IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 255 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo cinquant'anni

Alla dimane della indimenticabile tragedia di Monza, che condusse ad immatura morte il Re buono, la *Rivista politica e letteraria* pubblicava un notevole scritto, nel quale con spirito sereno ed imparziale erano narrate le vicende del Regno di Umberto I ed era tracciato il bilancio dei progressi civili, sociali ed economici conseguiti dall'Italia nei ventidue anni, durante i quali Egli ne aveva retto i destini.

La splendida monografia del Monzilli, che tutti gli italiani avrebbero avuto il dovere di leggere e di meditare, era la esposizione limpida e sincera delle condizioni politiche, economiche dell'Italia nel 1900.

E fu pensiero gentile e patriottico quello che ispirò quella pubblicazione, la quale, illustrando l'opera del Re, doveva dimostrare al mondo civile che Egli, morendo, aveva lasciato la nazione più grande, più bella e più ricca.

Alla vigilia della festa, con la quale l'Italia si prepara a celebrare le sue nozze d'oro con l'unità e con la libertà, ci piace evocare questo precedente, nella fiducia che possa invogliare altri ad imitarlo.

Sarebbe il migliore degli omaggi che l'Italia, fatta indipendente e libera, offrirebbe a sè stessa e renderebbe alla memoria di coloro, che, dopo averla, con il valore delle armi e con il senno della mente, condotta alla unità, ne guidarono poi i primi passi e la avviarono alla presente grandezza civile ed economica, la quale, sebbene non sia ancora quanta essi vagheggiarono, è tuttavia arra di maggiore e sicura grandezza avvenire, se quella fede nelle istituzioni, che sono state fino ad oggi la nostra fortuna, e quella concordia delle genti italiane, che ha compiuto miracoli nei giorni epici delle lotte nazionali, si manterranno salde e fiere nella coscienza di tutti gli italiani.

Non è davvero lavoro di piccola mole questo, al quale noi ameremmo che desse opera taluno dei valenti studiosi di discipline economiche e sociali, onde non difettiamo in Italia, ma la soddisfazione di avere pagato un generoso tributo di riconoscenza alla generazione che fu, ed avere fatto cosa utile alla presente, additandole il molto cammino percorso dai padri ed il lungo, che ancora resta da percorrersi, per continuarne le gloriosissime tradizioni e realizzarne i patriottici ideali, sarebbe guiderdone non indegno di un uomo di mente e di cuore.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Lisbona**, 18. — Il Re ha firmato un Decreto che nomina 16 Pari del Regno tutti favorevoli al Ministero attuale.

Ha firmato pure un Decreto di amnistia per i reati di stampa.

Corre voce che, mancando il numero legale di deputati, il Parlamento sarebbe aggiornato fino al [illegible] settembre.

(S) **Rio de Janeiro**, 18. — Il Presidente della Repubblica Nilo Peçanha ha ricevuto Clemenceau e ha avuto con lui un colloquio molto cordiale.

(S) **Pointe à Pitre**, 18. — La gendarmeria ha arrestato due individui che spararono contro la vettura del Governatore. E' stato pure arrestato un loro complice. (Vedi *Popolo Romano* di ieri).

(S) **Bucarest**, 18. L'*Agenzia telegrafica* rumena dichiara completamente priva di fondamento la notizia che il Presidente del Consiglio, Bratiano, sia caduto malato con sintomi sospetti.

(S) **Atene**, 18. I giornali dicono che il Re ha dichiarato che non consentirà mai alla erezione dell'Assemblea nazionale in Costituente.

La morte dell'Ambasciatore Nelidoff.

(S) **Parigi**, 18 — Il Presidente della Repubblica, che era stato avvisato a Bordeaux della morte dell'ambasciatore russo Nelidoff, ha inviato alla signora Nelidoff il seguente telegramma:

« E' con profonda emozione che apprendo la morte di vostro marito. Noi avevamo per l'ambasciatore Nelidoff alta stima e sincera affezione e io vi prego, signora, di gradire l'espressione della mia dolorosa simpatia nel lutto che vi viene a colpire così crudelmente.

« *Fallières* ».

(S) **Bordeaux**, 18. Il Presidente della Repubblica ha inviato all'Imperatore di Russia a Friedberg il seguente telegramma:

« Apprendo con viva tristezza la morte di S. E. Nelidoff e nell'esprimere le mie più sincere condoglianze a V. M. tengo a dirle quanto profondamente sentiamo la perdita del Vostro eminente ambasciatore a Parigi che aveva saputo circondarsi della stima e della simpatia di tutti.

« Firmato: *Fallières* ».

L'Imperatore di Russia ha così risposto al sig. Fallières:

« Vi ringrazio, signor Presidente, delle vostre condoglianze in occasione della morte del sig. Nelidoff, che ha così graziosamente operato per rafforzare i vincoli che uniscono la Francia alla Russia.

« Firmato: *Nicola* ».

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 17 — Il Sultano ha deciso di dare l'*aman* (perdono) a Mulai El Kebir, suo fratello, attualmente rifugiato ad Ayour Citi Mellonk e lo ha autorizzato a ritornare a Fez, ove i suoi beni gli saranno restituiti.

La sottomissione di questo pretendente costituisce un grande successo per Mulai Afid e avrà una felice ripercussione nella regione della frontiera algerina, sopprimendovi le cause di agitazioni.

Le accoglienze di Atene a Venizelos

(S) **La Canea**, 18. — Venizelos si è imbarcato diretto al Pireo, dove gli preparano entusiastiche accoglienze, su un piroscafo pavesato, noleggiato da un gruppo di suoi elettori dell'Attica.

Un banchetto a cui hanno assistito i membri del Governo e i suoi amici politici gli è stato offerto prima della partenza.

(S) **Atene**, 18. — Gran numero di imbarcazioni, con una delegazione di deputati all'Assemblea nazionale, si sono recate dal Pireo incontro a Venizelos, il quale, sbarcando, fu vivamente acclamato dalla folla.

Alla stazione di Atene si trovavano a riceverlo le Associazioni con una trentina di bandiere e grande folla, che accompagnò il deputato all'albergo acclamando.

Venizelos parlò giustificando la rivoluzione avvenuta nella legislazione della Grecia. Dichiarò che è interesse della nazione rimanere fedele alla Dinastia, e si palesò favorevole a mantenere all'Assemblea il semplice carattere revisionista.

Espose le riforme che considera necessarie nei varii campi della legislazione e terminò dicendo che collaborerà con coloro che intendono fare della Grecia un fattore di civiltà e di progresso in Oriente.

Il discorso fu accolto con grandi e prolungate ovazioni.

Il Presidente Fallières a Bordeaux

(S) **Bordeaux**, 18. Il Presidente della Repubblica è intervenuto stasera al banchetto offertogli dal Consiglio generale della Gironda.

Rispondendo al brindisi del Presidente del Consiglio generale, Fallières ha ringraziato per le accoglienze ricevute.

Ha soggiunto che il Governo vuole che la libertà resti il fondamento intangibile delle istituzioni. Vuol procedere nella via del progresso senza salti ma anche senza esitazioni: vuole mantenere all'altezza dei loro grandi doveri l'esercito e la marina: vuole promuovere lo sviluppo della marina mercantile: vuole che la scuola, tal quale la Repubblica l'ha fatta, sia e resti il faro che illumini le generazioni nascenti, formando al principio della vita, le coscienze, i caratteri e i cuori: vuole infine associare i suoi sforzi a quelli della democrazia, perchè tutto tenda incessantemente all'accrescimento della prosperità pubblica e della grandezza morale della patria.

Dopo il banchetto il Presidente, salito in automobile, si è diretto verso l'aereodromo di Beau Desert.

L'aviatore Aubrun viene incontro al Presidente e fa evoluzioni col suo monoplano al disopra del corteo. Una folla enorme si assiepa nel campo di aviazione.

Il Presidente passa nel campo di aviazione una vera rivista, prima agli apparecchi militari e poi a quelli degli altri aviatori.

Il sig. Fallières dice che in un avvenire prossimo si realizzeranno, secondo il suo parere, progressi ai quali oggi non si può nemmeno pensare.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 19, ore 0,15 — La notizia dell'accordo che sarebbe stato concluso tra la Turchia e la Rumania sarebbe confermata dagli ultimi telegrammi.

I giornali commentano la portata politica dell'accordo.

Il *Temps*, rilevando l'accoglienza favorevole fatta alla notizia dello stipulato accordo dalla stampa di Berlino e di Vienna, ne deduce la conferma che la convenzione abbia avuto luogo con la piena approvazione dei Governi germanico ed austriaco.

— Qualche giornale si mostra preoccupato delle notizie giunte da Atene, secondo le quali la maggioranza dell'Assemblea nazionale vorrebbe erigersi in Costituente, malgrado la recisa opposizione del Re Giorgio.

Ora mi risulta che nei circoli politici non si nutrono preoccupazioni per un eventuale conflitto tra l'Assemblea e la Corona, ritenendosi invece che una soluzione soddisfacente non potrà mancare, nell'interesse medesimo della Nazione greca, alla quale i patriotti elleni intendono risparmiare interni perturbamenti, specie in questo periodo di difficoltà con la Turchia. (1)

— Oggi ebbe luogo a Boulogne sur Mer la gara automobilistica per la coppa delle vetturette.

Riuscì vincitore l'italiano Zuccarelli, che percorse i 431 chilometri del circuito ad una velocità di 49 chilometri all'ora.

(1) Anche il signor Venizelos, parlando iersera ad Atene, fra le più recise manifestazioni di fedeltà alla dinastia, si dichiarò contrario alla Costituente, poichè un'Assemblea revisionista è più che sufficiente per attuare le riforme urgenti. E' quindi agevole prevedere che i fautori della Costituente non prevarranno e che tutto procederà nel massimo accordo tra il Re e gli eletti della nazione. *(N. d. D.)*

ARMI ED ARMATI

Le manovre dell'esercito francese.

(S) **Grandvilliers**, 18. — Le manovre di Piccardia sono terminate.

Il Ministro della guerra ha offerto una colazione agli ufficiali esteri.

Il dirigibile « Clement Bayard » e il « Commandant Renard » sono giunti.

Il « Liberté » è partito per Chalais-Meudon e il « Zodiac » per Issy-les-Moulineaux.

(S) **Gournay en Bray**, 18. — Durante la colazione offerta dal Ministro della guerra generale Brun in onore degli ufficiali esteri, si sono scambiati cordiali brindisi il Ministro della guerra e il Presidente eletto del Brasile maresciallo Hermes de Fonseca.

Il Ministro è poi ripartito per Parigi acclamato dalla folla.

(S) **Issy-les-Moulineaux**, 18. Il dirigibile « Zodiac » è qui arrivato dopo un viaggio di 130 Km. compiuto in 3 ore e mezza. Il dirigibile « Liberté » ha dovuto ritornare a Grandvilliers in seguito ad un guasto al motore verificatosi a Beauvais.

Dirigibili ed aeroplani.

Nelle grandi manovre di Piccardia si sono adoperati largamente dirigibili ed areoplani, venendone, allo stato attuale, confermata, senza contestazione la superiorità di questi ultimi rispetto ai primi nell'impiego per scopi militari.

Mentre i dirigibili sono stati a più riprese trattenuti dal mal tempo negli *hangars*, gli areoplani hanno potuto manovrare felicemente, anche sotto la pioggia e con l'atmosfera molto agitata.

Il 14 settembre il tenente Sido con l'aiutante Ménard lasciarono l'*hangar* alle 6'30. Pioveva e soffiava, ad intervalli, vento alquanto violento. In un'ora e mezzo essi volarono in ogni senso sopra il campo delle manovre percorrendo più di 100 chilometri e poterono riportare al comandante del partito « rosso » le più minute indicazioni sulla brigata coloniale del partito avversario, avendo riconosciuto tutte le posizioni, ch'essa aveva occupate, registrato sulla carta il collocamento dei più piccoli suoi gruppi e constatato che essa era sfornita d'artiglieria.

La direzione delle manovre ha potuto in seguito accertare l'assoluta esattezza delle indicazioni raccolte dall'areoplano.

Ancora più interessante è la prova che nelle stesse manovre diede il Latham con la sua *Antoinette*, perchè dopo avere malgrado la pioggia ed il vento forte, fatto diversi giri molto ristretti con assoluta padronanza dell'apparecchio, potè scendere maestrevolmente nel prato ov'era il Presidente della Repubblica e mostrargli sulla carta l'itinerario da lui percorso, che avrebbe — a quanto pare — registrato da solo.

Il Presidente Fallières si rese interprete dell'ammirazione generale ed aggiunse: « Vous liriez votre journal en aéroplane aussi tranquillement que si vous étiez assis chez vous dans un fauteuil ». — « Je ne dis pas non » rispose tranquillamente l'aviatore.

Il ministro della guerra gli annunziò allora la sua nomina a sottufficiale della riserva, come preparazione, appena trascorso il tempo prescritto, alla nomina ad ufficiale. Del che il Latham si dichiarò soddisfattissimo. Del resto fin d'ora tutti gli ufficiali lo trattano da camerata.

Abbiamo creduto opportuno portare a conoscenza dei lettori questi dati, affinchè nei rapidissimi progressi dell'aviazione è necessario tener dietro ai singoli passi, per rendersi conto di quanto si farà presto anche da noi, in seguito ai recenti acquisti di aeroplani da parte del ministero della guerra ed alla imminente entrata in servizio del nuovo dirigibile.

G. B.

Il commercio dell'Italia coll'estero

dal 1° gennaio al 31 agosto 1910.

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica:

Le importazioni durante i primi otto mesi dell'anno in corso furono valutate L. 2.034.379,016 e presentano un aumento di L. 1.140.657 in confronto dei primi otto mesi del 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono per ordine d'importanza i seguenti:

grano e cereali, milioni 237.3;
carbon fossile, 174.5;
cotone greggio, 166.7;
caldaie, macchine e loro parti, 104.1;
legname 101;
lane pelo e crino, 76.5;
seta tratta greggia 64.2;
pelli crude, 41.1;
rottami di ferro, 37.6;
semi, 27.6;
cavalli, 27.2;
oli minerali, 30.5;
colori e vernici, 19.3;
rame in pani, 19.2;
merluzzo 19.1;
gomma elastica greggia, 17.7;
caffè, 17.3;
pietre preziose 16.5;
bozzoli, 14.7;
nitrato di sodio, greggio 14;
fosfati minerali, 13.5;
grassi 12.7;
pasta di legno, 12.6;
tabacco in foglie, 12.6;
juta greggia, 9.7;

In confronto del corrispondente periodo dello scorso anno segnano:

Aumento i seguenti prodotti: granturco giallo, milioni 14.5; — strumenti scientifici, 7.9; — pneumatiche per ruote da vetture, 7.6; — tessuti e altri manufatti di seta, 7; — bastimenti e altri galleggianti, 6.4; — gioielli d'oro e d'argento, 5.6; — oli fissi non nominati, 4.8; — nitrato di sodio, greggio 4.8; — mercerie, 4.7; — pelo greggio, 4.6; — tessuti e altri manufatti di cotone, 3.5; — pelli conciate, 3; — rame in pani, 3; — pietre, terre, minerali non metallici 2.5; — riso, 2.4; — gomma elastica greggia e rottami, 2.2; — avena, 2.1; — solfato di rame, 2; — filati di lino, 2; — olio di oliva, 1.8.

Diminuzione questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti, milioni 24; — frumenti 21.5 — cotone in bioccoli, 17.7; — olio di cotone, 17.6 — veicoli ferroviari, 7.9; — bozzoli, 7.5; — bestiame bovino, 5.3; — cavalli, 5.1; — grassi e strutto, 4.9; — lardo e carni salate, 4.3; — legumi secchi, 3.7; — pesci preparati, 3.7; — ghisa in pani, 3.2; — lane lavate, 3; — ferro e acciaio in verghe, 2.7; — ferro in masselli, 2.6; — segala, 2.5; — zucchero, 2.3; — seta tratta, greggia, 2.2; — fosfati minerali, 2.1; — madreperla greggia, 2.1; — minerali metallici, 1.8.

***

Le esportazioni ammontarono a L. 1.283.952.598 con aumento rispetto ai primi otto mesi dell'anno 1909 di L. 93.767.941.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono, per ordine d'importanza:

seta tratta e cascami, milioni 297.8;
olio di oliva 45.4;
vini e vermut, 36.2;
uova di pollame, 34.9;
formaggi, 33.4;
pelli crude, 31.3;
agrumi, 29.4;
canapa, 27.1;
zolfo, 25.5;
farine e semolino, 20.4;
paste di frumento, 19.6;
marmo 19.6;
cappelli 18.9;
capelli 17.2;
frutte secche, 16.8;
frutta fresche, 15.6;
pneumatiche per ruote da vetture, 14.2;
vetture automobili 13.1;
frutta, legumi e ortaggi preparati, 12.7;
riso 11.5;
minerali di zinco, 10.2;
legumi e ortaggi freschi, 10.1;
corallo, 9.6;
pollame, 8.7;
oggetti d'arte, 8.3;
tartaro e feccia di vino, 8.1;
conserva di pomodori, 7.6;
burro, 7.6;
citrato di calcio, 7.1;
legumi secchi, 7.1;
trecce di paglia e di legno, 7;
lane e crino, 6.8;
essenze di agrumi, 6.6;
patate, 6.5;
radiche per spazzole, 6;
sommacco, 4.2;
tabacco lavorato, 3.2.

Segna *aumento* l'esportazione i seguenti prodotti: olio di oliva, milioni 17.8; — tessuti e altri manufatti di cotone 12.8; — tessuti e altri manufatti di seta, 10.8; — farine e semoline, 9.1; — formaggi, 6; — vini, 5.8; — lavori di pelle, 5; — pneumatiche per ruote da vetture, 5; — citrato di calcio, 4.4; — cascami di seta filati, 4.3; — paste di frumento, 4.2; — mele e pere fresche, 3.9; — frutta, legumi e ortaggi preparati, 3.8; — filati di cotone, 3.6; — vermut, 3.3; — cappelli, 3.3; — marmi, 3.1; — capelli, 2.7; — macchine e loro parti 2.6; — porci, 2.5; — spirito dolcificato, 2.4; — zolfo, 2.4; — agrumi, 1.9; — cordami, 1.8;

Segnano invece *diminuzione* la seta tratta greggia, 38.3; — canapa greggia, 7.8; — fieno e prodotti vegetali non nominati, 4.8; — vetture automobili, 3.3; — altri lavori di gomma elastica, 3.2; — riso, 2.2, altre frutta freshe 2.2, essenza di agrumi 1.4, lane sudicie e lavate 1.2.

Al 31 agosto 1909 la differenza tra le importazioni e le esportazioni registrano L. 843053702 a nostro danno; al 31 agosto 1910 la differenza era diminuita a L. 750.426.418, vale a dire che la bilancia commerciale era migliorata a nostro vantaggio di 92 milioni e mezzo.

Credito, Industria e Commercio

Il mercato estero esordisce lunedì fermo e prezzi sostenuti per quasi tutti i valori, e si mantiene tale durante la settimana; ma con affari molto limitati: eccezione fatta di Londra, dove l'opera della liquidazione diede al mercato in principio della settimana una certa attività, la quale si affievolì, però, in seguito, pure conservandosi soddisfacente la tendenza generale. Un movimento di ripresa ebbero i titoli ferroviari. A Parigi fermi, ma stazionari i valori di Stato nazionali ed esteri, con leggiera preferenza per quelli russi, per compere effettuate a Londra e Parigi; in moderato rialzo i titoli bancari francesi, in discesa invece, i ramiferi del *Rio Tinto*.

La situazione del mercato italiano è rimasta immutata: nè può attribuirsi significazione alla leggera reazione che si produsse in tutti i valori negli ultimi giorni della settimana, la quale era principiata con buone disposizioni, malgrado la scarsità delle transazioni.

Alla reazione contribuirono probabilmente alcuni realizzi e l'avvicinarsi della liquidazione.

I cambi si mantengono piuttosto tesi, nè è a sperare che si possano per ora addolcire, data la scarsità dei raccolti agricoli, che ci costringe ad una forte importazione di grano, alla quale non corrisponderà sufficientemente l'esportazione di altri nostri prodotti (vini, oli e frutta) per le mediocri condizioni generali dell'annata.

Mercato inglese.

	10 settembre	17 settembre
Consolidato	80 5/8	80 5/8
Italiano	102 1/2	102 1/2
Turca	94 1/4	92 3/4

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le esportazioni di oro per l'estero furono più che contrabbilanciato dal riflusso di numerario dalla circolazione.

Quindi la riserva aumentò di 816,855 sterline salendo a 30.504.642 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 1 punto e 3/8 al 53 1/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto leggermente superiore a quello ufficiale, cioè al 3 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — Sempre maggiore l'espansione nei prestiti e negli sconti. In conseguenza la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più debole.

La riserva totale è calata di 2.438.500 sterline e resta a 69.792.600 sterline mentre la sua eccedenza sul « minimum » legale è ridotta a 5.968.700 sterline.

Mercato francese.

	10 settembre	17 settembre
3 0/0 francese	—.—	—.—
3 0/0 perpetuo	97.30	97.02
Italiano	103.45	non quotato
Spagnuolo	95.70	95.70
Rendita turca	95.27	95.45

Banca di Francia.

	15 settembre 1910		Differenza dall'8 settembre
Riserva oro	3.377.183.964	—	4.454.652
» argento	846.563.987	+	603.784
Portafogli	791.293.773	+	5.542.159
Anticipazioni	559.049.402	—	5.301.270
Conti correnti	540.215.813	—	45.520.563
Id. col Tesoro	136.551.615	+	34.629.043
Circolazione	5,063.696.960	+	20.938.305

Mercato italiano.

	10 settembre	17 settembre
Rendita 3.75 0/0	104.37	104.28
Rendita 3 1/2 0/0	103.95	103.92
Banca d'Italia	1479.—	1477.50
Id. Commerciale	893.50	889.50
Credito Italiano	571.50	570.—
Fondiario Italiano	566.—	566.—
Banco di Roma	104.—	105.—
Mediterraneo	416.50	414.—
Meridionali	679.—	671.—
Sicule	613.—	613.—
Navigazione	390.—	385.—
Raffinerie	366.—	363.—
Acciaierie	1609.—	1600.—
Società Veneta	216.—	216.—
Acqua Marcia	1902.—	1902.—
Gas	1267.—	1262.—
Omnibus	323.½	321.—
Condotte	333.—	336.—
Immobiliari	279 ½	280.—
Beni Stabili	331.—	331.—
Imprese fondiarie	125.—	125.50
Elba	266.—	266.50
Metallurgica	117.—	117.—
Ferriere	177.—	176.—
Ansaldo	247.—	246.—
Zuccheri nuovi	78.50	78.—
Id. Valsacco	92.—	92.—
Montecatini	120.—	120.—
Molini	109.—	110.—
Carburo Roma	645.—	637.—
Kerka	297 —	288.—
Antimonio	78.—	75.—
Azoto	148.—	140.—
Elettrochimiche	75.—	75.—
Concimi	117.½	118.—
Cines	110.—	110.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	387.75	388.25
Ferr. Italiane 4 0/0	503.—	503.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.25	502.25
C. Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
S. Paolo Torino 5 0/0	503.75	503.—
Cambio	100.61	100.62

Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Bollettino di statistica agraria dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (nono della serie), testè comparso, oltre al calendario della coltura dell'orzo, che fa seguito ai calendari del grano e della segala, ed oltre a un articolo, che illustra l'inventario delle statistiche agricole mondiali, del quale fu già fatto cenno, pubblica quattro tabelle, di speciale interesse, destinate rispettivamente a far conoscere la superficie coltivata e la produzione di quest'anno del grano, della segale, dell'orzo e dell'avena, in confronto con superficie e produzione dell'anno scorso per un notevole complesso di paesi considerati.

Dopo questa interessante esposizione di risultati complessivi, il Bollettino istituisce, in apposito articolo accompagnato da tabelle dimostrative, un confronto fra i dati ufficiali che esso pubblica per il grano e quelli pubblicati dai Ministeri d'Agricoltura Ungherese e Argentino, nonchè da due fra i più importanti giornali commerciali: il *Broomhall's Corn Trade News*, e il *Dornbusch's Floating Cargoes Evening List*.

Risulta dal confronto che la produzione mondiale del grano nel 1910, secondo il Ministero di Agricoltura Argentino sia calcolata inferiore di 1 1/2 % circa a quella del 1909, mentre sarebbe superiore di 2.3 per cento, secondo il Ministero d'agricoltura Ungherese e infine inferiore 4.3 %, secondo i due giornali indicati. Questi disaccordi, dei quali è superfluo rilevare le cause molteplici e l'importanza degli effetti, data l'influenza che tali calcoli approssimativi esercitano sulla formazione dei prezzi dimostrano la necessità di un computo preciso che provenga da fonte autorevole e che inspiri piena fiducia ad agricoltori e a commercianti.

Un tale computo non potrà essere effettuato che dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Tra le comunicazioni dei Governi il Bollettino, finalmente pubblica la notizia che la Camera Greca ha votato una legge per la creazione di un Ministero di Agricoltura, Industria al quale sarà annessa una sezione di Statistica Agraria e che molto probabilmente comincierà i suoi lavori a partire dall'anno prossimo.

Conversazioni letterarie

E. Werner: *Il Vincitore (Siegwart)* romanzo, traduzione dal tedesco d'Irma Rios. Milano Fratelli Treves 1910.

La splendida collana di romanzi di E. Werner tradotti in italiano e pubblicati, in fortunate, numerose edizioni, dalla Casa Treves di Milano, s'è accresciuta di una nuova perla: dopo *Un eroe della Penna, San Michele, Il Fiore della felicità, Fiamme, Reietto e redento, Via aperta, Vineta, Catene infrante, Verso l'altare, Buona fortuna, Fata Morgana, A caro prezzo, Messaggieri di primavera, La Fata delle Alpi, Caccia grossa, Rune*; eccoci fiammeggiare di tutta la sua bella luce, questo *Vincitore*, che conquisterà facilmente oltre quelle di Alice Morland, le simpatie di tutti i lettori che ne udiranno le gesta.

Siegwart è il figlio naturale del Conte di Ravenberg, un nobile autentico prussiano di grande casato, ligio alle grandi tradizioni, fiero e generoso. In gioventù il conte Ravenberg s'era innamorato di una bella fanciulla, figlia di un guardaboschi, e avrebbe voluto sposarla, tanto più che da quell'amore gli era nato un figlio. Ma la disciplina feudale non gli permise di far dell'unica donna da lui veramente amata la compagna della sua vita. Egli dovette soggiacere ad un matrimonio di convenienza abbandonare la fanciulla amata e torre in moglie una signorina della sua condizione per l'onore della dinastia. Da quelle nozze nacque apparentemente un rampollo, degenere; e il conte di Ravenberg non tardò ad accorgersi che il figlio creduto legittimo nè fisicamente, nè moralmente gli rassomigliava: non cattivo, ma tisicuccio, fiacco, ed imbelle. Ma egli solo portava il nome del casato, egli doveva sostenere l'antico lignaggio; ond'egli fu nobilmente educato a non far nulla, mentre che il figlio naturale, il figlio dell'amore, avviato ad una professione studiò, fece grandi progressi, divenne un valente architetto. Il Conte di Ravenberg gli avrebbe voluto dimostrare tutto il suo affetto; ma il giovinetto, che ignorava d'essergli figlio, aveva natura fiera, e appena potè credere di dover bastare a sè stesso, non volle protettori e si sottrasse all'affetto del conte. Il giovine Siegwart non aveva altro culto che per la memoria di sua madre, che credeva una santa, e di cui serbava religiosamente il ritratto. Più tardi seppe com'egli era nato; provò da prima rancore contro colui che aveva abbandonato sua madre; ma, vinto finalmente dall'affetto che il padre gli aveva dimostrato, e molto più dal momento in cui lo seppe infelicissimo, non lo volle abbandonare, e quando il padre provocò un duello per farsi uccidere e fuggire ad una vita che gli sembrava ignominiosa, egli non lo abbandonò più, lo assistette, lo accolse moribondo fra le sue braccia e ne raccolse l'ultimo sguardo, l'ultimo sorriso, l'ultima benedizione.

Ma questa è una piccola parte del romanzo di Siegwart.

Divenuto un bravo architetto egli venne accolto nello studio d'un architetto in voga di Berlino, il signor Guntram, che gli dimostrava molta benevolenza. Questo Guntram aveva un figlio, Adalberto, brillante ufficiale, un po'spensierato ma buono; Siegwart e Adalberto divengono facilmente amici, sebbene i loro caratteri offrissero un grande contrasto; l'uno era serio, austero, fermo, come la roccia nella quale era stato tagliato, l'altro leggiero, desideroso di godere la vita, impressionabile, pronto ad accendersi, a commuoversi. I due amici intraprendono nelle vacanze un viaggio alpino in Isvizzera, dove le due nature si manifestano in maggiore contradizione, ma senza urtarsi, perchè una forte reciproca simpatia li lega. Adalberto prova per Siegwart una specie di venerazione, e ne subisce il fascino; Siegwart sente per Adalberto un vero affetto, e ne tollera alcune debolezze anche quando le disapprova. Intanto, nel viaggetto alpino, Siegwart ha un primo incontro con una superba miss americana, che avrebbe potuto fargli girare la testa; ma la visione svanisce, Siegwart torna a Berlino, dove lo aspetta il maggior dolore della sua vita. Nella sua assenza, egli aveva lasciato al suo maestro Guntram, il rinomato architetto, in custodia, la cartella di tutti i suoi disegni, tra i quali quello di una splendida villa, la più bella di tutte le ville tedesche che si potesse immaginare il finanziere von Berndt voleva per l'appunto una tal villa. L'architetto Guntram, nell'assenza del suo giovine meraviglioso alunno, confidando nella sua docilità, nel suo silenzio, sperando forse poterlo compensare con una buona mancia, non si fa alcuno scrupolo e s'appropria i disegni contenuti nella cartella e su quei disegni costruisce la villa per il finanziere von Berndt. Siegwart scopre la frode: non sa, non vuole usare prudenza il maestro, scoperto invece di confessare il suo torto, preferisce infamare il discepolo come superbo, invidioso, insolente, a sconoscente. Guntram gode a Berlino di molta riputazione: se bene non avesse mai fatto nulla di così bello, di così grandioso, di così perfetto, se bene da alcuni anni ricevesse poche nuove commissioni, perchè mancava di inventiva e si ripeteva, il mondo crede a lui e non al giovine Siegwart sconosciuto, che, privo di tutti i suoi disegni, non può addurre alcuna prova della sua asserzione; egli viene espulso non solo dallo studio di Guntram, ma reietto da Berlino, e, per vivere, deve rifugiarsi nella Prussia occidentale nelle vicinanze della contea di Ravenberg, ad Ebershofen, dove si sta costruendo il palazzo municipale, ed egli deve dirigerne i lavori, come semplice capo sorvegliante, sopra un progetto barocco fatto da altri. Egli morde il freno, e intanto, continua nella sua solitudine dolorosa, a lavorare, a far nuovi disegni, nuovi piani, in attesa di una futura rivincita, che lo risarcisca d'ogni danno.

Intanto a Ravenberg sono successe grandi novità. Il vecchio conte rovinato, per quanto sdegnasse quel parentado, si rassegna molto a malincuore a permettere a suo figlio Bertoldo d'ipotecare la contea, come controdote alla bella miss Alice Morland, più volte milionaria, e diventata sua sposa: quella bella, superba fanciulla con cui Siegwart s'era già incontrato ed urtato fra le Alpi della Svizzera. Il vecchio conte aveva subito con dolore quella grande umiliazione, ma egli figurava pur sempre come il signore della tenuta e ne godeva; in piena libertà, di tutte le rendite. Se non che arriva a Ravenberg il padre della sposa, della neo-contessa, il neo-ricco che sta creando negli Stati Uniti, con i suoi milioni una nuova città, Hill-Town. Egli ha bisogno di grandi architetti e vorrebbe sottrarli alla Germania per portarseli in America. Egli ha subdorato la frode di cui Siegwart è stato vittima, lo tenta con ogni seduzione; il fiero giovine non sa decidersi; egli ha bisogno di farsi conoscere nella sua patria prima che altrove. Messo alle strette, domanda tempo a risolversi, perchè egli aspetta l'esito d'un concorso cui egli ha preso parte, il concorso per un nuovo Museo Nazionale a Berlino. S'egli vince sarà la gloria, la fortuna, la sua vendetta. Vince.

Intanto William Morland e il vecchio conte di

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 18, ore 18,15. — L'onor. Treves ha tenuto oggi nelle scuole di via Vercelli un discorso politico ai suoi elettori del 6° Collegio sulle condizioni del partito socialista alla vigilia del Congresso nazionale.

Dopo avere affermato che il partito socialista non è, come da molti si dice, numericamente diminuito, ma è sempre vivo e vigoroso, l'onorevole Treves spiegò l'atteggiamento del gruppo parlamentare verso il Ministero, rilevando che il gruppo stesso non avrebbe potuto contenersi diversamente senza pregiudicare gli interessi affidatigli.

Concluse invocando una più vigile assistenza al gruppo parlamentare da parte del partito.

Dopo qualche obbiezione dell'avv. Tucci, parlò, insistentemente invitato, l'on. Turati, il quale, affermata la propria piena adesione a quanto aveva esposto l'on. Treves, rilevò la necessità di una più intensa azione del partito.

L'assemblea votò poi un ordine del giorno, col quale si approva la condotta dell'on. Treves, lo si incuora a proseguire sulla stessa via e si auspica che la massa proletaria si interessi maggiormente all'azione politica.

Genova, 18 — La scorsa notte furono arrestati all'Hotel Metropol tal Ernesto Balzi di 34 anni, domiciliato a Zurigo, e la signora Luisa Hiber di anni 23, perchè ricercati dall'Autorità giudiziaria di Zurigo dovendo rispondere di bancarotta fraudolenta per una somma ingentissima.

Il Balzi e la Hiber venivano da Montecarlo, ove, a quanto si dice, avrebbero perduto quasi tutta la loro sostanza.

Milano, 18, ore 24. Stasera in uno dei ristoranti popolari dell'Alleanza Cooperativa ebbe luogo un banchetto di 100 coperti organizzato dal Circolo socialista del 6° Collegio in onore dell'on. Treves.

Al momento dei brindisi il segretario della Camera del lavoro, Dell'Avalle, si compiacque che il Commissario Regio, aderendo ad un invito della Camera del lavoro, abbia emesso una disposizione, per la quale l'insegnamento religioso nelle scuole dovrà essere direttamente, e con domanda scritta, chiesto da chi ha la patria potestà sui fanciulli, e non più per mezzo dei moduli forniti dai maestri e dalle maestre.

Affermò che tale disposizione è un effetto della propaganda degli operai, i quali credono giunto il momento di conquistare il Comune, malgrado il parere contrario della Sezione socialista.

Questa asserzione del segretario della Camera del lavoro suscitò un certo malumore tra i convenuti.

— Stasera un tram elettrico investì nei pressi di Porta Vigentina due donne e un bambino. Una delle donne, tale Carolina Giorgetti, e il bambino, riportarono contusioni gravissime e furono trasportati in fin di vita all'ospedale: l'altra donna rimase pure ferita gravemente, ma il suo stato non è disperato.

(S) **Motta di Livenza,** 18. Si è festeggiato oggi il 27° anniversario della Cassa Rurale Cooperativa di Pravisdomini (Udine) che è fra le più antiche sorte sul tipo di quella di Loreggia (1883).

Erano presenti i 200 soci della Cassa Rurale, tutte le autorità locali, i Sindaci del distretto, il Sindaco di Motta Ancilotto, e l'on. Rota, deputato del collegio.

L'on. Wollemborg, primo ed indefesso patrocinatore di queste istituzioni in Italia, attuale presidente della Federazione nazionale delle Casse Rurali italiane in Roma, accolto da entusiastiche dimostrazioni, ha pronunziato un discorso tessendo la storia della Cassa di Pravisdomini, la 5ª fondata da lui in Italia.

L'on. Wollemborg ha dimostrato che la prosperità della Cassa deriva dalla fedeltà ai principii da lui posti a base dell'istituzione fin dal 1883, ed ha rilevato la necessità di mantenerla libera da fini estranei, politici e confessionali.

L'oratore ha ricordato le difficoltà naturali e artificiali della prima propaganda ed ha terminato inviando un saluto alla memoria degli egregi che primi secondarono nel Friuli la sua iniziativa. Il discorso dell'on. Wollemborg fu frequentemente ed entusiasticamente applaudito.

Hanno parlato quindi, applauditissimi, il Sindaco conte Panigai, il Presidente della Cassa conte Frattina e l'on. Rota, il quale ha inneggiato alla cooperazione rurale e all'on. Wollemborg.

Hanno inviato la loro adesione il Ministro di agricoltura, on. Raineri, il quale ha telegrafato all'on. Wollemborg esprimendo saluti ed auguri, ed il Prefetto di Udine.

Alla memoria di Luigi Chinaglia.

(S) **Montagnana** 18. — Si è inaugurato, sotto la loggia del Palazzo Comunale, il monumento di Luigi Chinaglia in presenza della rappresentanza della Camera dei Deputati composta degli on. Rubini, Romanin Jacur e Stoppato, dei sen. Foratti e Colleoni, di molte associazioni con bandiere e di immensa folla.

Ha pronunciato un applauditissimo discorso commemorativo l'on. Ruggero Mariotti salutato alla fine da grandi ovazioni al suono degli inni patriottici.

Erano pure presenti il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale, i Sindaci del Collegio politico.

Hanno aderito gli onorevoli Ministri di San Giuliano, Fani e Tedesco, il Presidente della Camera on. Marcora, quindici senatori e venti deputati.

Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti era rappresentato dall'on. Mariotti.

Italia Centrale.

Montichiello (Pienza), 16. — Questa benemerita popolazione, provvista da una discreta raccolta di grano, dovuta specialmente ai concimi chimici, è lieta per gli studi iniziati per l'impianto dell'ufficio postale, che istituito recherà tanto utile al paese.

A Cingoli.

(S) **Cingoli,** 18. — Oggi Cingoli festeggiando il cinquantesimo anniversario della liberazione delle Marche, ha inaugurato due importanti servizi pubblici, il servizio automobilistico che la congiunge da una parte al capoluogo di Macerata, e dall'altra parte a Jesi; ed il servizio telefonico.

Due automobili hanno portato da Macerata il Prefetto, comm. Merlo, l'on. Ciappi, deputato del Collegio, l'on. Antolisei, per il Consiglio provinciale, gli assessori Compagnucci e Paoletti per il Comune, il direttore e l'ispettore delle poste e telegrafi.

Altre due macchine da Jesi hanno portato l'on. Vicini, sotto-segretario di Stato alle poste, il cav. Colognese per il Consiglio provinciale di Ancona, ed il prof. Galazzi del Comune di Jesi.

I due cortei, congiuntisi per via, sono arrivati a Cingoli alle 10, accolti dalla popolazione plaudente.

Dopo un ricevimento in Municipio, al Teatro Verdi, gremitissimo, presentato dal Sindaco di Cingoli, cav. Ferdinando Mattioli, l'on. Vicini ha pronunciato un discorso di occasione. Egli ha portato il saluto augurale del Governo che dice essere stato mobilizzato patriotticamente nella nobile regione marchigiana.

L'oratore ha parlato dell'immenso sviluppo, che hanno preso in Italia le comunicazioni automobilistiche e lo attribuisce al fatto che leggi e regolamenti non hanno inceppato le energie locali.

Ha soggiunto che fra non molto, con le nuove concessioni, la rete automobilistica raggiungerà un percorso di 6 mila km.

Ha salutato infine la forte civile industre cittadina e si è augurato che i singoli centri disagiati d'Italia posti in fondo alle valli o in cima ai monti anzichè lagnarsi di se stessi e del Governo trovino quella energia e quello slancio che ha saputo trovare Cingoli per conquistarsi una civile posizione in Italia.

Alle ore 1 avrà luogo un banchetto di 150 coperti, offerto dal Comune.

Alle ore 3 il sotto-segretario di Stato visiterà in automobile i magnifici e boschivi dintorni di questo ameno paese.

Le elezioni della "Dante Alighieri,,

(S) **Perugia,** 18. Ecco i risultati numerici della votazione per l'ufficio di presidenza della « Dante Alighieri ».

Votanti 617. Presidente on. Paolo Boselli, voti 590 - Consiglieri: Conte Sanministelli 605 - Guicciardini 604 - Bodio 588 - Piero Barbera 586 - prof. Galanti 580 - sen. Croce 578 - S. E. Fani 577 - on. Leonardo Bianchi 574 - sen. Cesare Abba 566 - on. Comandini 547 - on. Martini 527.

Revisori dei conti. Votanti 298 - Cavaglieri voti 266 - Scodnik 285 - Giannetto Valli voti 283.

Italia Meridionale

Napoli, 18 (ore 17.15) — Il nostro Sindaco ha ricevuto dall'on. Luzzatti un telegramma in risposta a quello inviatogli ieri circa le misure prese dall'Autorità sanitaria di Roma per i viaggiatori provenienti da Napoli.

Il telegramma dell'on. Luzzatti dice che da accertamenti eseguiti risulta che le misure, nè ingiustificate nè vessatorie, prese dall'Autorità sanitaria di Roma riguardano solamente i viaggiatori provenienti dalle Puglie. Siccome però alcuni viaggiatori provenienti dalle Puglie, per sfuggire alle prescrizioni precauzionali, discendono a Napoli e si muniscono di un nuovo biglietto ferroviario per figurare poi alla stazione di Roma come provenienti da Napoli, così è reso indispensabile un servizio rigido per accertare le provenienze dai luoghi infetti.

Il telegramma conclude con delle vive congratulazioni al Sindaco per l'operosità spiegata in questa occasione a beneficio di Napoli.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 13 settembre con le sotto-indicate stazioni:

« Rembrandt e Virginia » con Capo Melee Palmaria.

« Verona » con Capo Sperone.

Esposizioni e Congressi

Congresso orientalista.

(S) **Atene,** 18 — Il Re ha firmato un decreto che convoca un Congresso degli orientalisti ad Atene nel 1912.

Il Comitato di organizzazione, posto sotto il patronato del Re, ha per Presidente onorario il Principe ereditario, per Presidente effettivo il Ministro della P. Istruzione e per Segretario generale il professore d'archeologia Lambros.

I direttori degli istituti archeologici di Atene fanno parte del Comitato.

Congresso geologico.

(S) **Portoferraio,** 18 — Stamane si è inaugurato nella sala comunale il Congresso della Società geologica italiana, presenti numerosi soci e le autorità.

Hanno parlato applauditi il presidente prof. Baldacci, il Sindaco Damiani e l'on. Cermenati, rappresentante il Ministro dell'Agricoltura, il quale ha ricordato l'interessamento del Ministro Raineri per le scienze collegate all'agricoltura, ha accennato alle ricchezze dell'Elba nel campo geologico e mineralogico ed ha terminato proponendo, fra grandi applausi, l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio on. Luzzatti, geniale fautore di ogni coltura, ed agli on. Ministri Raineri e Credaro.

Il presidente prof. Baldacci ha poi trattato delle nuove teorie sulla struttura dell'Elba.

I congressisti faranno domani una escursione nell'isola.

Per la mutualità scolastica.

Domenica prossima si riunirà in Ancona il II Congresso nazionale della mutualità scolastica, in occasione delle feste cinquantenarie per la liberazione delle Marche.

I lavori del Congresso dureranno due giorni.

L'ordine del giorno è il seguente:

I. - Relazione della Federazione Nazionale delle mutue scolastiche (rel. dott. Mario Casalini).

II. - La mutualità scolastica nei suoi rapporti con la Cassa Nazionale di Previdenza secondo la legge Raineri (rel. dott. Mario Casalini).

III. - Gl'indigenti della Scuola e la mutualità scolastica (rel. comm. A. Stoppolani).

IV. - La mutualità scolastica e le Bibliotechine, le Colonie e le Cooperative scolastiche (relatori da destinarsi).

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato speciali riduzioni: le tessere devono essere richieste al Comitato ordinatore del Congresso.

Conferenza internazionale contro la disoccupazione.

(S) **Parigi,** 18 — Oggi si riunisce alla Sorbona sotto la presidenza di Leone Bourgeois il Comitato d'organizzazione della seconda Conferenza internazionale contro la disoccupazione per predisporre le discussioni sui diversi argomenti iscritti all'ordine del giorno e che riguardano le vie da seguire per assumere dati statistici sulla disoccupazione; le forme delle istituzioni che nei diversi paesi operano contro la disoccupazione; gli uffici di collocamento; il funzionamento delle Casse di assicurazione; i rapporti permanenti tra gli specialisti della questione nei diversi Stati.

La Conferenza è posta sotto il patronato dei Ministri del lavoro, dei lavori pubblici e dell'industria e ad essa partecipano i delegati di circa 20 Governi insieme alle rappresentanze delle istituzioni di previdenza e Associazioni operaie.

La delegazione italiana si compone: del professore G. Montemartini, dal dottor Bachi e del dottor Marchetti per l'Ufficio del lavoro; del deputato Cabrini per il Consiglio superiore del lavoro e per la Confederazione del lavoro, del professore Osimo per la Società Umanitaria, del professore Loria per la Sezione italiana della Associazione internazionale per la protezione legale degli operai.

SCIOPERI ALL'ESTERO.

Conflitti operai.

(S) **Bilbao,** 18 — Sono avvenuti parecchi incidenti tra scioperanti e operai che non hanno voluto abbandonare il lavoro.

La guardia civile ha tirato parecchi colpi di rivoltella in aria. Gli scioperanti hanno fermato per la strada parecchi gruppi di operai che si recavano al lavoro.

Sono stati operati parecchi arresti.

Ad Outon gli scioperanti hanno impedito agli abitanti di uscire dalle loro case ed hanno fermato le mogli degli operai lavoranti che portavano la colazione ai loro mariti.

IL COLÈRA

Turchia.

(S) **Costantinopoli** 18 — Un dispaccio pervenuto al Ministero dell'Interno da Durazzo annuncia che sono stati colà constatati due casi sospetti di colèra.

(S) **Costantinopoli.** 18. — I casi di colèra segnalati ieri sono avvenuti non a Durazzo, ma a Daridje sulle rive del Mar di Marmara.

Si ha da Trebisonda che sono stati colà constatati casi sospetti di colèra, tra cui due mortali.

Russia

(S) **Pietroburgo,** 18. — Dalle statistiche ufficiali si rileva una rapida diminuzione del colera in tutta la Russia. Dal principio dell'epidemia fino ad oggi vi sono stati 182.327 casi con 83.613 decessi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Acqui - Frumento L. 20 a 21, meliga 15 a 15,50, fave 12.50 a 13, segale 15.50 a 16 avena 12 a 12,50, riso bianco 35 a 40 al qu.

Altamura (Bari), per quintale in vagone, impegno: Grani duri da 29.50 a 30, bianchette da 30 a 30,50, rossette da 29 a 30, fave per foraggio da 17.50 a 17.75, ceci bianchi grossi 30, mercantili da 25 a 25.75.

Borgomanero - Frumento L. 27 a 29, meliga 21 a 22, riso 36 a 43, miglio 18 a 19, orzo 27 a 28, avena 18 a 19, fagiuoli 26 a 27.

Fano - Frumento romano L. 29.25, frumentone 19, fava 19, al qu.

Chivasso - Frumento 1ª qu. L. 21.47 all'ettolitro, 2ª a 20.82, meliga nostrana 1ª qu. a 12.90, 2ª 11.71, segale 1ª qu. 15.07, 2ª 14,64, patate 13 a 14 al qu.

Crema - Frumento L. 26.50, frumentone 19, risone 25, riso 42.50, avena 18.50, segale 20 al qu.

Messina - Grani bianchi Australia L. 32.50, rossi majorche Sic. 31.50, granoni Foxan 21, orzi di Sicilia 15, avena di Puglia 20, fagiuoli bianchi 25, ceci di Smirne grossa 32, piselli piccoli di Odessa 37, lenti 21, fave bianche di Castrogiov 19, uso foraggio 17, i 100 chilogr.

Genova - Avena: Nessuna variazione; Plata da L. 17.75 a 18, altre qualità 17,50, nazionale 21.

Fave: Mercato sostenuto: da L. 18,40 a 18,75, vagone.

Ceci: Sostenute tanto le qualità da cotta che quelle da macina con attiva vendita; Cotta da 30 a 31, da macina 26 a 27,50 - tutto per quintale al vagone.

Farine e semole.

Mercato calmo, tendenza debole.

Farina A L. 39 - B. 36,50 - C 34,50 a 35,50 - D 32,50 - farinetta 21.

Semole SST L. 42 - SS 40 - S 39 — Semoletta 38 — Semolino 35 a 37 al quintale.

Crusche e cruschelli. — Molto domandate e sostenute, deposito normale.

Crusca tenera L. 15,50 a 16, dura 15 — Cruschelli teneri 15,50 a 17,50 - duri 16 a 17 al quintale.

Paste.

Molto attive con domanda viva per l'esportazione.

Pasta fina uso Genova da L. 48 a 53, avvantaggiata 30 a 41, e uso Londra, America e Australia secondo imballaggio 55 a 60 al quintale.

Formaggio.

Mercato discretamente attivo, prezzi fermi Quotasi:

Parma (Reggiano 1909) L. 225 - (1908) 260 a 265 - (1907) 290 a 300, con sfoglio 180 a 200.

Piemonte nuovo L. 135 - stagionato 170 a 175 - vecchio 145 a 155.

Piacentino stravecchione 320 - vecchio 240 a 280 - scarto maggengo 95.

Sardo bello vecchio L. 178 - stagionato 165.

Sbrinz stravecchio svizzero 250 - vecchio nazionale 225 a 235.

Gorgonzola L. 135 a 140.

Griviera uso Hammental L. 190 a 195 - vero Hammental nazionalizzato 215 a 225.

Olanda tondo L. 180 a 185 - piatto stravecchio 195 a 200.

Il tutto per 100 chilogrammi.

Vini

Ischia. — Continua la caricazione su vasta scala quotidianamente, talchè fa prevedere che del vecchio raccolto poco ne rimarrà nell'isola.

I prezzi aumentano continuamente e parecchi sono quelli che non vogliono vendere in vista dello scarso nuovo raccolto.

Il raccolto si ritiene che arriverà ad una metà dell'anno scorso e sarà ottimo per qualità.

Per i nuovi mosti, nessun prezzo si è praticato.

Castagne

Iseo. — Il nostro mercato delle castagne si aperse ieri con quintali 70 di merce magnifica, subito venduta dalle L. 24 alle 27 al quintale.

Per venerdì 16 andante si prevede una forte quantità.

Caffè

Mercato sostenutissimo, prezzi in generale aumento specialmente nelle qualità del Brasile.

Vendite più attive.

Zuccheri

Mercato sempre attivo a prezzi sostenuti ed in aumento.

Quotasi: raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fino a settembre franchi 139; detti per consegna da ottobre a giugno 1911 da 137 a 137.50; Avana chiari (imit.) 134.50; Cristallini barbabietola 133,50; Macfier inglesi 131; Nazionale n. 1 biondo pronto e per consegna fino a settembre 132; detto consegna da ottobre a giugno 1911 L. 131,50 a 132 al quintale sul vagone in raffineria.

Cotoni.

A Liverpool (chiusura). Vendita della giornata balle 12,000.

Good-Middling	8.—	ribasso	7
Middling	7.86	»	7
Cotoni futuri facili.			
Ottobre-Novembre	d. 6.87	ribasso	13
Novembre-Dicembre	» 5.82	»	11
Gennaio-Febbraio	» 6.79	»	12
Marzo-Aprile	» 6.80	»	11
Makò per Novembre 10 55/64		ribas.	3/61

A New-York. Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 16.000.

Middling Upland pronto cant. 14.15 per libbra.

Ad Alessandria. Mercato debole. Quotazioni del Makò in talleri: novemb. 20 14/32, genn. 22 13/32, marzo 20 22/32.

Carbon fossile.

Numerosissimi gli arrivi a Genova, sicchè il deposito è abbondantissimo. Però i prezzi seguitano sostenuti. Continua attiva la richiesta dall'interno.

Newcastle da gas qualità primarie da L. 26 a 27 - Newcastle da gas buone qualità da 23.50 a 24 - Splint da 23.75 a 24.25 - Primario Watsons Bent 25 a 25.50 - Best Wishaw e Ayrshyre qualità secondarie 21.50 a 22 - Cardiff primarie qualità 31 a 32.50 - Cardiff buone qualità 30 a 30.50 - Mattonelle di Cardiff 32 a 32.50 - Coke metallurgico Original Victoria Garesfield 42 a 42.50 - Nazionale (vagone Savona) 38 a 39; da gas per cucina e riscaldamento 39 a 40 - Antrace minuta 13.50 a 14, tutto la tonn. sul vagone.

Legnami.

Discretamente attive le domande in tutte le qualità e provenienze con prezzi fermissimi, stante la scarsità d'arrivi e del nostro deposito.

Nessuna variazione dalle nostre precedenti quotazioni.

Materie utili all'agricoltura

Perfosfato minerale — Mercato fermo e sufficientemente attivo nonostante la stagione assai poco propizia ed i danni che vengono causati dalle continuate pioggie.

Scorie Thomas — Il mercato oramai - quanto ai prezzi - non presenta nulla di rilevante. Procedono alacremente le consegne, e le richieste che ancora si hanno, vengono soddisfatte ai soliti prezzi rimasti fermi.

Nitrato soda — Mercato calmo ma fermo tanto al Nord come da noi e le quotazioni si mantengono attorno a fra 24.25 vagone Genova, 24,50 Livorno e 24.75 Venezia.

Solfato ammonico — Mercato molto sostenuto per le consegne autunnali, al prezzo di L. 32.25 cif Genova. Pure sostenuto per le consegne primaverili al prezzo di L. 32.15 cif Genova. Soliti aumenti negli altri porti.

Solfato rame — Quotazioni sostenute - ma non seguite da molti affari - sulle basi di L. 48.75 a L. 50 a seconda delle fabbriche per il nazionale, L'inglese si quota fra 48.50 cif porti del Mediterraneo.

SPORTS

L'Imperatore d'Austria a una gara di aeroplani.

(S) **Wiener Neustadt,** 18 — L'Imperatore, accompagnato da parecchi Arciduchi e dal Ministro della guerra, ha assistito ad un concorso di aviazione. Egli ha visitato gli apparecchi austriaci e stranieri che prendono parte ai voli.

Poco prima che questi si iniziassero il pallone militare « Parseval » di stazione presso Vienna, sopraggiunse a rendere omaggio all'Imperatore che dimostrò grande interesse per l'aviazione. L'Imperatore è quindi ritornato a Vienna dopo essersi trattenuto due ore, vivamente acclamato.

La premiazione alla Società romana di nuoto

Il Consiglio direttivo della Società romana di nuoto comunica:

Si avvertono i soci e tutti coloro che sono stati premiati nelle gare bandite e svolte dalla Società romana di nuoto nel corrente anno, che martedì prossimo 20 settembre, alle ore 11, sul galleggiante della Società, sarà fatta la consegna delle medaglie e dei diplomi alla presenza di rappresentanti di autorità civili e militari e della stampa.

I premiati, non residenti in Roma, che debbono ritirare medaglie e diplomi potranno delegare con lettera un rappresentante per averne la consegna e rilasciarne ricevuta.

Nella occasione di tale premiazione sarà anche consegnata a Vincenzo Altieri una grande medaglia d'oro, offerta per sottoscrizione dei soci della Soc. romana di nuoto al principe del nuoto, che, il giorno 21 agosto 1910 segnò, come tutti ricordano, un glorioso *record*, coprendo nel Tevere, in modo brillantissimo, sebbene con proposito improvviso e senza un conveniente allenamento, un percorso di ben sessanta chilometri in 9 ore e 45 minuti: fissando così il maggior *record* italiano di nuoto.

Terminata la distribuzione delle medaglie e diplomi, sarà offerto ai premiati un vermouth d'onore.

La Coppa "Ascoli Piceno,,

Ascoli Piceno, 18, ore 15.30 (*g. b. a*). — Senza notevoli incidenti, si è svolta oggi la corsa ciclistica di Km. 114 per la splendida coppa *challenge* « Città di Ascoli Piceno », promossa dal nostro benemerito e fiorente Circolo Sportivo « Vigor ».

Oltre la coppa d'argento, sono stati disputati molti e ricchi premi, fra i quali due grandi medaglie d'oro donate da S. M. il Re d'Italia e da S. M. la Regina Madre, e medaglie d'argento ed oggetti artistici offerti dai Ministeri, da Enti Locali e dal Comitato delle Dame. Alla gara che anche quest'anno si è svolta sul percorso Ascoli-Teramo-Giulianova-Porto d'Ascoli-Ascoli, erano iscritti 30 corridori marchegiani ed abruzzesi.

Ha tagliato primo il traguardo d'arrivo Orlando Conditi, di Senigallia, seguito da Renato Stringhini della « Vigor » da Luigi Fioravanti, della « Vigor » da Angelo Manni della « Robur » di Grottammare e da Dino Tantarelli della « Vigor » di Ascoli.

Poichè la *Coppa* è per Società ed il Conditi invece ha partecipato alla gara come « individuale » la coppa per la seconda volta è stata conquistata dalla nostra « Vigor », cui era stata assegnata l'anno scorso per la vittoria del suo campione Stringhini e per il maggior numero di arrivati.

La coppa sarà disputata pel definitivo possesso nell'agosto del 1911.

La traversata delle Alpi in aereoplano.

Milano, 18, ore 18,15. — La notizia, giunta stamane da Briga, del rinvio a domani della traversata delle Alpi, suscitò una grande delusione. Molta gente, ignorando il rinvio, si riversò nell'aereodromo.

Da Briga telegrafano che la vertenza tra il Comitato italiano e quello svizzero fu composta da un arbitrato.

Dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, gli arbitri diedero ragione in parte a tutte due le parti, tenendo però fermo il rinvio e concedendo solamente nella domenica qualche prova a puro titolo di spettacolo.

Sembra però che nessun aviatore sia disposto a mettere il proprio aereoplano ad un rischio per divertire il pubblico, tranne forse il francese Dufau, arrivato ieri, il quale - dicesi - tenterà qualche volo.

Chavez è partito stamane e non si è fatto più vivo. Prima di partire egli espresse un vivo rincrescimento per il fatto che si sia lasciata passare la bellissima giornata d'oggi.

Anche Cattaneo è partito in automobile per ignota destinazione.

(S) **Domodossola,** 18 — Venuta notizia da Briga che le autorità svizzere, temendo che qualche aviatore volesse, malgrado il divieto, partire stamane, aveva fatto occupare militarmente l'aereodromo, impedendo il tentativo di partenza.

La Commissione, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di rinviare a domani il tentativo di partenza.

Chavez ha provveduto ai pezzi di ricambio e al rifornimento, volendo atterrare a Domodossola facilmente.

Milano, 18, ore 24 — Telegrafano da Briga che tanto Chavez, quanto Cattaneo non si sono squagliati come stamane correva voce.

Chavez ha affermato stasera di essere decisissimo a tentare la traversata domattina alle 5 con l'itinerario già da lui prefissato e cioè atterrando a Domodossola per il rifornimento della benzina e ripartendo subito per Milano, dove, nella migliore delle ipotesi, potrebbe arrivare verso le ore 8.

Cattaneo non ha ancora finito i lavori di apprestamento del suo apparecchio, ma anch'egli ha promesso che volerà.

Verso le 18 si levò un forte vento sulla valle Saltina: più tardi però il vento cessò e si può sperare per domani una bellissima giornata.

L'aspettazione a Milano è vivissima.

(S) **Briga,** 18. Le notizie meteorologiche ed areologiche, alle ore 17, non sono buone. Ecco le segnalate probabilità per il mattino del 19: Nebbia alla pianura nella mattinata sul versante italiano da Domodossola a Stresa; cielo nuvoloso con vento di direzione sud sud-ovest da moderato a forte.

Se in serata nuovi fatti sopraggiungessero a modificare quanto si prevede sarà comunicato per telefono da parte del prof. Gamba da Domodossola.

(S) **Domodossola,** 18. Oggi gli aviatori hanno approfittato della giornata di riposo per percorrere ancora la linea, studiando soprattutto il luogo di atterramento per il rifornimento.

Ha ottenuto la preferenza degli aviatori la località verso Villadossola, un'ampia prateria piana di un'estensione di qualche chilometro.

Aviazione.

(S) **Bordeaux,** 18. — Alle 3,20 Morane ha battuto il *record* del mondo dei 100 chilometri, coprendoli in ore 1,6',39" 1/2.

Il *record* era detenuto da Olieslagers, in ore 1,8',1".

La traversata dell'Atlantico in dirigibile.

(S) **Londra,** 18. — Un dispaccio da New-York annuncia che l'aereonauta Walter Welmann partirà martedì prossimo per l'Europa a bordo del dirigibile *America*. Una scialuppa collocata nella navicella del dirigibile conterrà provvigioni per sei persone durante trenta giorni nel caso in cui il pallone cadesse in alto mare.

Le corse al galoppo a Varese.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

(S) **Varese,** 17, ore 18.30 — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolsero oggi le corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio del Jockey Club — L. 2000 — M. 1500.

Arrivano: 1. Ayah di Sir Rholand - 2. Rada di Razza Volta - 3. Alceste di Razza di Besnate.

Seconda corsa — Premio Casbeno — L. 1200 — M. 1500.

Arrivano: 1. Tokio di Varini - 2. Argentina di Valerio - 3. Ticino di Simonetta.

Terza corsa — Premio Ticino — L. 2000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Bonnery di Smith - 2. Proserpina di Razza di Besnate - 3. Mantegna di Chimelli.

Quarta corsa — Premio Criterium — L. 5000 — M. 1000.

1. Claudia di Canevaro; 2. Sisifo di Razza di Besnate; 3. Canegrate di Sir Rholand.

Quinta corsa — Premio Campo dei Fiori — L. 2000 — M. 1700.

Arrivano: 1. Phantasme di Razza Volta; 2. Giadamès di Miniscalchi; 3. Niagara di Gobbi.

Sesta corsa — Premio Gazzada — L. 2000 — M. 2600.

Arrivano: 1. Calumel di Doria Marone; 2. Manio di Caracciolo; 3. Urbina di Valerio.

Ravenberg si sono disgustati l'uno dell'altro; il figlio Bertoldo è trattato come un principe consorte, con lo svantaggio di non potersi neppur far valere come stallone per la nuova discendenza. Si minaccia il divorzio, avendo William Morland sospettato che sua figlia, quantunque non lo confessi, ami Siegwart, quel Siegwart, che gli converrebbe tanto avere presso di sè, per i suoi grandi progetti di costruzione ad Hill-Town. William Morland, credendo che avrebbero rifiutato le condizioni ignominiose del divorzio, aspetta una soluzione intanto che sua figlia ha avuto modo di spiegarsi con Siegwart; il quale sentendo la voce del sangue, e partecipando allo sdegno del vecchio conte di Ravenberg suo padre, trova inique quelle proposte americane; ma il giovine conte Bertoldo, per non separarsi da Alice Morland, accetta tutte le ignominie, e lascia morire quasi suicida il padre.

In tali condizioni, Alice tratta con disprezzo il marito che si è piegato a tanta viltà, e lascia che si consumi nella sua inettezza. Intanto avvengono nuovi casi straordinari. L'architetto Guntram, dopo la trista azione da lui commessa, non ha più bene, i suoi affari languiscono; il figlio Adalberto credendo sempre il padre ricco fa debiti su debiti; ma il padre li paga ricorrendo sempre al credito apertogli generosamente dal vecchio suo amico von Berndt, il quale non ha mai voluto vedere in Guntram un uomo frodolento. Guntram s'immiserisce e s'ammala; il figlio Adalberto torna a casa più indebitato che mai; rivede l'amico Siegwart e si duole che egli duri sempre guasto col padre; egli ha sempre supposto che fra i due fosse passata soltanto qualche divergenza di vedute artistiche; ma Siegwart non vuole finzioni; pretende ora che ha diritto di parlar alto, che Guntram confessi il suo torto il figlio mette il padre alle strette e viene pur troppo a riconoscere che Siegwart era stato ignobilmente derubato; ma l'eccesso del rimorso e della vergogna uccide l'architetto Guntram; e Adalberto apprende nel tempo stesso, che il padre muore indebitato e disonorato; oltre di ciò teme che Siegwart possa fare scandali; egli era fidanzato con una giovinetta, Trudina, che l'adorava; quella morte annienta tutta la sua esistenza: nella disperazione, risolve d'uccidersi, Siegwart, Trudina, Alice e il finanziere Von Berndt lo salvano. Adalberto va in America a diboscare e incivilire una foresta vergine di William Morland, seguito dalla sua sposina. Passano alcuni anni, Siegwart diviene celebre e ricco in Europa; allora egli si risolve a visitare nella sua fattoria americana l'amico Adalberto, e rivede Alice, vedova da tre anni, che il padre vorrebbe rimaritare con un ricco americano, per vedere la propria discendenza. Ma essa non ha fretta; aspetta qualche cosa, qualcheduno. William Morland ha messo tutta la sua fortuna nella città d'Hill-Town, e la fa ammirare a Siegwart. Egli ammira, ma si permette di avvertire che la città, male costruita, in caso di una inondazione, d'un incendio correrebbe grande pericolo; William Morland s'irrita di quelle osservazioni, che gli paiono temerarie. Pochi giorni appresso un incendio distrugge tutto il suo immenso edificio. Alice Morland non è più la temuta milionaria; Siegwart coglie quel momento per farle la sua dichiarazione appassionata d'un amore lungamente represso. Alice è vinta, ma pensa al padre in un solo giorno incanutito; ma Siegwart sa già che uomo è Morland. Egli risorgerà, perchè farà risorgere la sua Hill-Town, in migliori condizioni, col danaro della tenuta di Ravenberg che sarà venduta. Alice e Siegwart, fino a quel punto invitti si danno per vinti; ancora una volta ha trionfato il vero amore.

Io ho dato qui un semplice arido sunto fugace del romanzo attraentissimo di E. Werner; ma il lettore s'accorge facilmente che ci troviamo innanzi a un vero romanzo di vita veramente vissuta e bene osservata. Sono due mondi che si trovano di fronte: il vecchio mondo germanico che va crollando, il nuovo mondo americano che sorge, invade e conquide. Ma l'autore ha voluto dimostrarci che, se l'oro ha molta potenza, non è l'oro che vince, ma la forza morale, la grande virtù. Esso ci presenta in grande rilievo, caratteri fortemente scolpiti come quelli di William e Alice Morland, del conte di Ravenberg e di suo figlio Siegwart e in iscorcio caratteri antipatici come quelli dell'architetto Guntram e del barone di Saleck, oltre qualche macchietta delicata come quella di Trudina, curiosa e un po' grottesca come quella di Henning, e del sindaco Claudius, e burbera come quelle di frau Gerold e di Hofstetter. Le descrizioni sono brevi e parche, ma alcune assai pittoresche e poetiche, e le poche sentenze vengono pronunciate a tempo rapidamente degli stessi personaggi del racconto; così al termine del romanzo, quando Alice e Siegwart stanno per approdare, sposi felici, alle coste di Europa, Siegwart, mantenendo fino al termine, il suo carattere di forte, imperterrito lavoratore, ci fa già intravedere come rientrando glorioso e pienamente soddisfatto nel seno della sua amata e nobile Germania, continuerà a vivere fra i trionfi dell'arte sua e la purezza delle gioie domestiche:

« Andiamo incontro all'avvenire, a nuovi compiti, a nuove méte.

— Pensi già di rimetterti al lavoro? — gli chiese Alice con leggiero accento di rimprovero. — Hai lavorato tanto in questi ultimi mesi; adesso dovresti concederti un po' di riposo.

— Riposo? Non ne ho bisogno e non lo voglio. Il lavoro è la felicità e la vita. Finchè ne avrò la forza non smetterò mai di lavorare.

Nel frattempo principiava ad aumentare la luce in lontananza, e la nebbia fluttuava in su ed in giù, diradandosi lentamente, fugata dai raggi del sole.

— I Berndt furono molto gentili, offrendoci intanto l'ospitalità della loro casa — riprese a dire Siegwart — ma ti sono grato che li hai ringraziati. Per ora ci accontenteremo del mio appartamento di scapolo, nevvero? In autunno la nostra casa sarà arredata, ed allora vi condurrò te... e quello che viene con noi nella mia patria!

Il volto della giovane donna si coprì di un fugace rossore, mentre appoggiava il capo sulla spalla di suo marito.

— La nostra speranza colma di gioia mio padre — diss'ella sottovoce. — Gli ha reso meno duro il commiato. E' stato sempre il suo più ardente desiderio.

— E lo aiuterà a ricostruire di nuovo, ciò che fu sempre lo scopo della sua vita. Le parole che ci ha detto al momento della separazione: Per voi e per i vostri figli! diventeranno realtà. L'anno venturo comincieranno di nuovo a lavorare le officine di Barkley, le nuove case avranno bisogno di luce... Ma guarda Alice, appare la terra, la nostra patria.

L'atmosfera si era rasserenata: la nebbia si dileguava, trasformata in leggieri vapori che si stendevano come un velo trasparente in lontananza, dove si distingueva una striscia di terra sopra le onde spumeggianti. La bandiera sventolava in alto. La nave che aveva compiuta felicemente la traversata dell'Oceano salutava di nuovo la costa germanica ».

Così la nota patriottica termina il bel romanzo sano e benefico di E. Werner. Siamo tornati al buon genere de' Freytag e degli Auerbach, ove il realismo e l'idealismo si contemperavano, con una felice mistura, per rappresentarci la vita qual'è nel suo sforzo di rendersi migliore. E dobbiamo saper grado ad ogni romanziere moderno che con la sua potenza artistica ci crea l'illusione che un tale miglioramento sia possibile.

Angelo De Gubernatis.

Il cinquantenario patriottico.

Nelle Marche.

L'attesa
l'arrivo delle rappresentanze militari.

(S) **Castelfidardo**, 18 — Una straordinaria animazione regna in tutto il paese. La porta di ingresso del paese, le vie, i viali che guidano all'Ossario dei caduti, gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate e ornati di festoni e di drappi: suonano le fanfare e le bande del 93° fanteria e della Legione allievi carabinieri di Roma.

Vivissima è l'attesa per la solenne cerimonia della consegna delle targhe ai Corpi d'esercito che combatterono a Castelfidardo e della commemorazione ufficiale della gloriosa giornata.

I treni portano numerosissime Associazioni, rappresentanze e personalità. Il tempo è splendido.

Alle ore 7 salutato da applausi è giunto il vecchio stendardo del 5° lancieri Novara. Portastendardo è il tenente Moroder, accompagnato da una rappresentanza del reggimento composta del colonnello conte Alessandro Di Bagnolo, del capitano Marchetti, del maresciallo Fardella e di due caporali. Una compagnia del 93° fanteria ha reso gli onori alla bandiera: la musica ha intonato la Marcia Reale.

Sono giunti successivamente con le rispettive bandiere, sempre accolte con grandi applausi, la rappresentanza della brigata « Regina » composta del maggiore generale Ricci-Armani, del comandante colonnello de Luca, del comandante il 10° fanteria tenente colonnello Parri, dei comandanti interinali del 9° fanteria capitani Franconeri, Socal e Vepri, e dei sottotenenti Sisco e Arminio: la rappresentanza dell'11° battaglione bersaglieri (attuale settimo reggimento) composta del tenente colonnello Monesi e del capitano Natali: in rappresentanza del 12° battaglione bersaglieri (attuale ...) maggiore Fatti; la rappresentanza del 26° battaglione decorato con menzione onorevole alla battaglia di Castelfidardo (attuale 1° reggimento) composta del maggiore De Negri e del capitano Chiesi, i quali recano una corona di bronzo per l'ara sacra ai caduti; la rappresentanza della 2° compagnia del 5° artiglieria da campagna, composta del capitano Farcito, del sergente maggiore Fiorini e del soldato Tazzini; la rappresentanza della prima compagnia dell'8° reggimento, composta del tenente Roncaglia, del caporale maggiore Monti e del soldato Gastarella.

Il colonnello Di Bagnolo ha inviato il seguente telegramma:

« S. A. R. Conte di Torino - Milano-

« Lancieri Novara col vecchio stendardo dai colli Castelfidardo commemorando gloriosa giornata presentano lancie Vostra Altezza loro capo ».

Anche il colonnello de Luca, a nome della rappresentanza del 10° fanteria, ha spedito un telegramma al comandante del reggimento a Bari, affermando che il 10° fanteria saprà in ogni occasione mantenersi degno del suo glorioso passato.

* * *

(S) **Castelfidardo**, 18. — Sono rappresentati all'odierna cerimonia un'ottantina di Municipi marchigiani, circoli monarchici, Associazioni militari, di mutuo soccorso e operaie dell'intera regione con bandiere, stendardi e gonfaloni.

Sono giunte innumerevoli adesioni di Municipi e di notabilità politiche.

Il Sindaco di Ancona, conte Bonarelli, è presente con la Giunta Municipale.

Alle ore 9 è giunto in automobile il Ministro della guerra, generale Spingardi, rappresentante S. M. il Re, col Prefetto Cataldi, i generali Dalla Noce, Severi e Camerana ed accompagnato dal maggiore Montanari.

Si trovavano a riceverlo gli on. sen. Finali, Cavalli, Di Prampero e Volterra e le autorità di Castelfidardo.

Le truppe schierate sul piazzale hanno presentato le armi, mentre suonava il campanone della piazza e la folla applaudiva.

Il Ministro è salito nel palazzo municipale ove ha ricevuto le autorità, e le rappresentanze militari, intrattenendosi specialmente coi veterani e coi garibaldini, chiedendo a ciascuno a quali battaglie hanno preso parte e compiacendosi coi decorati.

Il Municipio ha offerto un rinfresco al Ministro, alle autorità e notabilità, la musica dei carabinieri suonava inni patriottici.

Offrendo lo *champagne* il Sindaco di Castelfidardo cav. Soprani ha pronunciato parole di ringraziamento agli intervenuti ed ha proposto l'invio a S. M. il Re del seguente dispaccio:

« S. E. gen. *Brusati* — Racconigi.

Da Castelfidardo, meta di patriottico pellegrinaggio, solennemente celebrandosi oggi, in cospetto di S. E. il Ministro della Guerra e delle autorità e con il concorso delle rappresentanze politiche, civili e militari, il cinquantesimo anniversario della memoranda vittoria, che, fiaccato il dominio temporale dei Papi, proseguì la prossima unificazione dell'Italia con Roma capitale, i popoli delle Marche memori e plaudenti innalzano il loro pensiero reverente e commosso alla Maestà del Re, che della Nazione risorta è simbolo luminoso e continuatore Augusto dei suoi alti destini.

Prego l'E. V. di rendersi interprete del fervido devoto omaggio.

« Sindaco *Soprani* ».

La proposta dell'invio del telegramma è stata accolta con entusiastiche acclamazioni e grida di: *Viva il Re!*

Il Sindaco ha proposto pure l'invio di un dispaccio di ringraziamento all'on. Sonnino, che ha fatto approvare dal Parlamento il cospicuo contributo alle spese pel monumento a Cialdini ed al Presidente del Consiglio on. Luzzatti che fece approvare lo straordinario concorso governativo delle spese pei festeggiamenti patriottici delle Marche e dell'Umbria.

* * *

Sono giunte, per essere depositate sull'ara, le corone della brigata *Regina*, del Comune, dell'Unione costituzionale, del Partito giovanile liberale anconetano, della Società monarchica di Filottrano e del Battaglione bersaglieri.

La città di Perugia ha inviato col suo gonfalone decorato della medaglia d'oro al valore militare, una corona quale omaggio della città del Venti giugno ai suoi vendicatori.

Inaugurazione della targa ricordo

(S) **Castelfidardo**, 18 — Nell'atrio comunale è stata scoperta la targa ricordo, la cui semplice dicitura è la seguente:

Castelfidardo, nel cinquantesimo anniversario, a ricordo dei caduti 18 settembre 1860, pose.

In presenza delle autorità il prof. Camillo Pariset ha pronunciato un applaudito discorso.

Egli ha così cominciato:

« Concelebriamo oggi il purissimo rito sacro sull'altare della patria, e « cantici di gloria, di gloria, di gloria », così come voleva il poeta della terza Italia, « corrano oggi per l'infinito azzurro », e si espandano via per i verdissimi colli, oggi che commossi e riverenti rievochiamo uno dei più radiosi e supremi fasti nazionali.

« Giovanni Prati cantava che « il testamento della gloria è solenne ai generosi, ma se la polve dell'oblio lo rode, maledetti i codardi! ». E bene, questo Municipio ha voluto oggi nell'atrio comunale scoprire pel cinquantesimo anniversario la targa ricordo dei caduti del 18 settembre 1860, perchè non solo ha serbato fede esso al testamento della sua gloria immortale, non solo non ha coperto esso della codarda polve dell'oblio i suoi invidiabili fasti, ma altresì con le nobili arti della pace, sempre si è mostrato degno di essere stato teatro di una grande azione di guerra ».

Ricordata la battaglia del 1860, l'oratore ha aggiunto: « Il forte cantore di questa fatidica nostra gesta, che nessuna posterità potrà dimenticare, l'aedo di nostra gente Adolfo De Bosis, canta gagliardo: « Castelfidardo e Ancona - l'Italia madre è qui! - Con l'armi e la vittoria - viene la novella gloria - verso i novelli dì! ». Sì è ben qui l'Italia madre, è ben qui, poichè dall'Alpi avite un Re auspicato, dal cuor generoso, destro di mano, fiero di civiltà cui apriva la via il genio di un Ministro astuto e risoluto, scendeva per Castelfidardo a recingere la corona di Sicilia, che Garibaldi sul Volturno gli apprestava e aspettava quell'altra di Roma, che era stata dei Cesari e che a Cesare spettava.

Qui nelle acque murmuri del Musone si terse e temprò il più vago e robusto anello di quella catena che doveva avvincere la sorte di un'unica Italia ad un unico principe: e sulle altare delle Crocette - fatidico nome - la bianca croce di Savoia doveva provare suo slancio e sua possa: e, come Cavour attestava, Mazzini profetava, Garibaldi tempestava, doveva assurgere « dritta levata » e brillare qual faro splendentissimo là sui fastigi del bel Quirinale, nella bandiera dispiegata alle aure, le quali dai monti al mare « che suoi termini bagna » ravvivano di perenni spiriti la terza Italia. L'Italia non duramente romana, l'Italia non retrivamente medioevale e papale, l'Italia non maledettamente faziosa, l'Italia non vergognosamente straniera: ma una e nostra sempre e soltanto nostra.

Ond'è che si leva alto e balza vivo dal cuore l'omaggio al nostro giovane Re, figlio di quella gloriosa dinastia chè in cinquanta anni di Regno volle essere sempre col popolo e per il popolo, dopo aver lanciato le sorti d'Italia da Novara magnanima a Roma intangibile traverso folti campi cruenti di battaglia.

Espresso il voto che il Re presenzi l'anno venturo l'inaugurazione del monumento commemorativo dello scultore Vito Pardo, rivolto un omaggio agli onorevoli senatori di Prampero e Finali, l'oratore prosegue:

Così rivolgiamo un grato pensiero fidente alla più seria istituzione della terza Italia, al glorioso nostro esercito, che traverso i colli e i piani del Musone spianò con il sacrificio cruento dei suoi prodi la fatale via di Roma.

L'altissimo poeta italiano, la mente più moderna del '300, Francesco Petrarca, in mille luoghi gridava contro le milizie mercenarie e contro la scaduta arte militare: e il soffio divinatore del suo veggente sogno passò traverso la grande anima italica del Macchiavelli, di cui pure è gran merito aver sentito e predicato che solo l'unificazione della patria e le armi nazionali avrebbero salvato l'Italia dalle unghie degli stranieri: grande pensiero, che però rimase un sogno soltanto sinchè tutti gli italiani non si sentirono fratelli, e un Re italiano e duci italiani non guidarono un valoroso esercito, non mercenario come il papalino, ma costituito del miglior sangue di un popolo risorto e cosciente, alle sante vittrici guerre di redenzione dallo straniero e alla cacciata « per ogni villa » della lupa vaticana, che sì fiero colpo patì prima qui in Castelfidardo.

O Castelfidardo, ecco oggi per la tua gloria immortale, oggi per la religione della patria ci ripromettiamo solennemente di sacrarti un grande ramo d'alloro che noi pellegrini d'amore e di fede, il prossimo XX Settembre, e risquillino attorno le regie fanfare dei militi piumati, ti coglieremo dal sacro suolo di Roma, ove le radici delle memorie mesconsi alle radici delle quercie e dei lauri, che noi pellegrini d'amore e di fede ti coglieremo, o Castelfidardo, a Porta Pia.

La consegna delle targhe alle rappresentanze dell'esercito.

Un lungo corteo, con oltre cento bandiere, composto delle autorità e delle associazioni si è recato in piazza Vittoria per la cerimonia della consegna delle targhe commemorative alle rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alla battaglia di Castelfidardo.

Gli on. sen. Di Prampero e Finali, procedevano l'uno al braccio dell'altro fatti segno a simpatiche accoglienze.

La piazza Vittoria ove si svolge la cerimonia presenta un aspetto imponente. Le finestre ed i balconi sono gremiti e da tutti sventolano al sole bandiere nazionali. Nella piazza si accalca una folla enorme.

Numerose bande musicali suonano inni patriottici. In lontananza si scorgono il colle di Monte Cucco, su cui dovrà sorgere il monumento dei caduti del 18 settembre e l'altura ove è situato l'ossario delle Crocette.

Al suo arrivo il Ministro della Guerra, rappresentante S. M. il Re, è salutato al suono della Marcia Reale. I soldati si formano rapidamente in quadrato e presentano le armi. I senatori e le autorità salgono sopra una pedana di legno facendo corona al Ministro.

L'on. Di Prampero consegnando le targhe pronunzia commoventi parole di lode ai reggimenti, che parteciparono alla giornata gloriosa. Termina con un inno ispirato alla Patria, all'Esercito e al Re.

Fragorosi applausi e grida di: « Viva il Re » salutano il discorso dell'on. Di Prampero.

Segue il gen. Ricci-Armani, comandante la brigata Regina, che ringrazia per pensiero gentile del pregevole dono, che assicura sarà custodito fra i più cari ricordi e conclude:

I giovani d'Italia, ispirandosi all'esempio delle virtù dei predecessori, sapranno imitarne il valore nei giorni di nuovi cimenti.

Il gruppo di prodi nella targa plasmata non ricorderà soltanto gli allori da altre mani mietuti, ma sarà sprone a coglierne di nuovi nei nomi santi della Patria e del Re.

L'oratore è vivamente applaudito e felicitato.

Sono consegnate le targhe alle rappresentanze e viene distribuita una pubblicazione dell'on. Di Prampero, dal titolo: « La brigata Regina da Bologna — per Castelfidardo — a Gaeta », contenente ricordi personali sulla celebre battaglia.

L'on. Ministro stringe la mano ai rappresentanti dei reggimenti, mentre si grida: « Viva l'Esercito! ».

La cerimonia semplice e solenne riesce commovente.

La folla acclama ripetutamente all'esercito, al Re e a Casa Savoia.

Le musiche ripetono gli inni patriottici, mentre le truppe sfilano davanti al Ministro.

L'imponente corteo va a sciogliersi nella Piazza del Comune tra la folla plaudente.

E' stato pubblicato un numero unico che riassume la storia della città di Castelfidardo ed illustra la memorabile battaglia.

Il banchetto.

(S) **Castelfidardo**, 18. — Alle ore 13.30 ha luogo il banchetto ufficiale di cinquecento coperti offerto dal Municipio di Castelfidardo in un padiglione appositamente costruito fuori porta Vittoria, addobbato con trofei di bandiere tricolori.

Alla tavola d'onore siedono il Ministro della guerra on. Spingardi con a destra il Sindaco di Castelfidardo, il gen. Della Noce, gli on. senatori Di Prampero, Vaccai e Mariotti, il gen. Camerana e il comm. Marcellini, presidente del Consiglio provinciale di Ancona, con a sinistra gli on. sen. Finali, Cavalli e Volterra, l'on. dep. Dari, il colonnello Elia, il Prefetto comm. Cataldi, il comm. Moroder, presidente della Deputazione provinciale di Ancona, Lodrini, amministratore della Santa Casa di Loreto, lo scultore Vito Pardo, autore delle targhe commemorative, ed il Presidente del Comitato dei festeggiamenti.

Al levar delle mense hanno parlato applauditi il Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale, Marcellini, l'avv. Campodonico, il pubblicista Gabani ed altri.

All'Ossario

Un imponentissimo corteo di oltre tremila persone, composto delle autorità e delle Associazioni con bandiere, si è recato nel pomeriggio all'Ossario, dove il comm. avv. Alfredo Felici ha tenuto il discorso commemorativo applauditissimo.

Il discorso del Ministro della Guerra

Castelfidardo — egli dice esordendo — suona valore brillantemente mostrato in fiero, tenace combattimento per virtù precipua delle truppe onde qui convennero le rappresentanze; ma Castelfidardo suona anche e più glorioso per ciò che alla pugna aveva condotto, per ciò che alla vittoria seguiva: Castelfidardo evoca ad un tempo l'acume e l'ardimento politico del sommo statista nostro, la sagace condotta delle operazioni militari per opera del Fanti e del Cialdini, l'annientamento vicino dell'ultimo esercito pontificio, tra le mura di Ancona, un'altra nobilissima regione della smembrata Patria ricongiunta alle sorelle ed infine la via aperta all'incontro di Teano.

Il Ministro si dice lieto e superbo di partecipare all'evocazione di questi radiosi fasti della

Patria, ed aggiunge: Io mi onoro di recare qui in nome del Governo ed insieme all'esercito, il più devoto, reverente e grato omaggio alla memoria sacra di quanti ne furono gli attori, eccelsi ed umili.

Ed in nome dell'esercito e dei corpi qui rappresentati ringrazio del ricordo delle targhe che vennero loro testè offerte, con sì alto senso di patriottismo e che essi custodiranno gelosamente tra le più sacre loro reliquie, simbolo di fortunato valore, auspicio e incitamento alla conquista di nuovi allori quando l'onore di Italia lo richiegga.

Su questi colli adunque, duce il Cialdini, sostarono le truppe nostre per troncare all'esercito avversario la via dell'ultimo rifugio, fra le mura della nobilissima « Ancon dorica civitas fidei ». Videro questi poggi ridenti, sui quali vibra in quest'ora solenne tutta l'anima della patria redenta, l'ondeggiar di schiere lanciate al cozzo mortale: videro la tenacia italica e l'italico ardimento, e la eroica morte con una palla in fronte di un prode generale di Francia e il dileguar laggiù delle schiere disfatte.

E su queste zolle la tenace e aspra lotta, ove precipuamente rifulse il valore dei bersaglieri del 12° e del 36° battaglione, e dei fanti del 10° di linea, bene coadiuvati dai loro compagni d'armi, i bersaglieri dell'11° battaglione e l'intera brigata « Regina » e i lancieri di Novara e le batterie, onde qui gli eredi son convenuti di così fulgide tradizioni.

Qui dunque, anche sotto assise diverse, giacquero insiem confusi, ed ora qui riposano, prodi capi e soldati, che il loro sangue versarono, quali per la patria, quali per un' idea, tutti per il dovere, per il giuramento.

Ad essi rechiamo tributo altissimo di onore, di ammirazione, di gloria.

Il Ministro così conclude:

E poichè qui alle nostre bandiere arrise il bacio della vittoria, bene auguriamo da questo sacro colle ai destini della Patria nostra e ad altri fasti gloriosi delle sue armi, quando ad esse la chiamassero gli eventi.

Sinchè duri, come qui, sincera e profonda negli italiani la venerazione per gli eletti spiriti, che loro diedero la Patria libera ed unita, ed « ove, come qui, fla sacro e lacrimato il sangue per la Patria versato », niuna forza potrà distruggere l'opera gloriosa dei padri e l'Italia, per sua istessa virtù, potrà avviarsi fidente e possente verso le più prospere sorti. « Viva Italia! »

Il discorso del Ministro della guerra, interrotto frequentemente da applausi, è salutato alla fine da una entusiastica ovazione e da entusiastiche grida di « evviva al Re ed all'esercito ».

In città continua l'animazione festosa: sulle piazze i concerti musicali suonano gli inni patriottici.

* * *

L'on. Spingardi, con il suo seguito, si è recato in automobile a Loreto ove è stato ricevuto dal Sindaco cav. Santori e dall'avv. Giannuzzi, archivista della Santa Casa, che lo ha guidato nella visita della Basilica.

Dopo aver visitato i doni del tesoro e l'artistica volta dipinta dal Maccari, l'on. Ministro è ripartito in automobile per Ancona, di dove alle 23.30 proseguirà per Roma.

Il Congresso nazionale della pace.

Como, 18. — Stamane, nello storico salone del Broletto, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del VI Congresso nazionale della pace, che indetto sotto la Presidenza dell'on. Luzzatti, continuerà i propri lavori durante i giorni 19, 20 e 21.

Sono intervenuti alla inaugurazione il Prefetto comm. Salvarezza, il conte Ogliati, in rappresentanza del Comune, tutte le altre autorità cittadine ed i rappresentanti delle associazioni scolastiche, politiche e commerciali.

Alle dieci la Presidente signora Anna Berti Casnati apre il Congresso portando il saluto ed il ringraziamento della sezione di Como ai numerosi rappresentanti dell'estero e italiani e uno speciale saluto rivolge al veterano dell'idea pacifista Ernesto Teodoro Moneta.

Il commissario prefettizio, conte Olgiati, porge ai convenuti il saluto della città di Como.

L'avv. Cantone dà lettura delle numerose adesioni pervenute tra le quali notate quelle del Presidente del Consiglio on. Luzzatti, dei Ministri di San Giuliano, Credaro e Fani, dell'on. Boselli, dei deputati della provincia e di numerose Società della pace, tra le quali quella austriaca e quella inglese.

Ernesto, Teodoro Moneta pronuncia quindi il discorso inaugurale innalzando un inno all'ideale pacifista, e annunziando anche che, per opera della Società per la pace, verrà presto indetto un *referendum* in Italia a favore della pace e del disarmo.

Il discorso di Teodoro Moneta è coronato da una grande ovazione.

Il professor Tiberi di Perugia porta il saluto dell'Umbria patriottica e legge un telegramma del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Fani, in merito alla soluzione delle contese sociali tra i cittadini di una medesima nazione.

A comporre l'ufficio di Presidenza sono chiamati i signori conte de Gubernatis di Roma, avv. Solaro di Como, prof. Tiberi di Perugia e la signora Owis Adami di Milano; a segretari sono nominati il maestro Pertusini di Como, la signorina Mussa di Torino e il dottor Momigliani di Lodi.

La cerimonia inaugurale ha quindi termine.

Alle 14 il Congresso ha cominciato i propri lavori nella sede della Società degli impiegati di commercio.

NOTE AGRARIE

La campagna agricola 1910.

Dalle nostre statistiche che la Consociazione dei Comizi agrari italiani ha raccolto sui prodotti principali e sul commercio degli animali bovini (vedi « Popolo Romano » del 13 e 14 settembre), la Giunta esecutiva ha tratto le seguenti deduzioni che meritano l'attento studio dei nostri agricoltori.

Il raccolto del grano fu migliore che in altre regioni nell'Italia Settentrionale nella quale 6 Circondari lo dichiararono buono - 10 discreto - mediocre 11, assai scarso soltanto 2, mentre nell'Italia a fronte di due Circondari che lo ebbero buono, 8 lo ebbero inferiore al normale del 20 %; 5 inferiori dal 20 al 30; nell'Italia Meridionale 2 circondari buono, 5 inferiore dal 20 al 30; in Sicilia buono in 2 Circondari; in Sardegna discreto: quindi in due terzi d'Italia avrà luogo una notevole importazione.

Il raccolto delle uve in generale si prevede assai deficiente, in alcuni Circondari scarsissimo: nella Regione Settentrionale in 6 Circondari normale o discreto; in 14 inferiore dal 20 al 40 %; nella centrale 4 Circondari sono in discrete condizioni; 11 perdono dal 20 al 40 % ed alcuni oltre al 60 e al 70 %; nel Mezzogiorno 4 Circondari prevedono deficienze dal 20 al 40, 3 dal 40 in più; Sicilia e Sardegna dal 20 al 40.

In 20 Circondari dei 43 che hanno dato notizie, si segnalano riserve di vini invenduti piuttosto notevoli; in 12 limitate ma pure di qualche importanza; in 11 scarsissime, e potendosi arguire eguali proporzioni nei Circondari che non hanno trasmesso notizie, può dedursi che in una terza parte delle Provincie il raccolto non sarà sufficiente al consumo.

Per il raccolto delle olive nell' Italia Centrale e Meridionale si prevede raccolto normale in 11 Circondari, inferiore di $\frac{1}{3}$ in 3; di due terzi in 4; di $\frac{1}{4}$ in 5 che mandarono notizie: quindi per induzione può prevedersi in complesso un raccolto sufficiente al consumo, e tale da poter dare anche qualche margine alla esportazione.

In ordine ai prezzi e al mercato degli animali bovini tutti i Circondari segnalano aumento generale dei prezzi: dal 10 al 20 al 30 per le varie categorie, eccezione fatta dal Circondario di Modica, che accenna a qualche diminuzione di prezzi nell'ultimo triennio.

Tutti o quasi tutti riferiscono un aumento graduale, più pronunciato e notevole nell'anno in corso. Per i bovi da lavoro, 6 Circondari in aumento del 10 % o meno, 11 del 10 al 20, 12 dal 20 al 30, 7 dal 30 in più tutti rilevano come cause principali dell'aumento il mancato allevamento negli ultimi anni per deficienza di foraggi e per accresciuto consumo di carni; 18 notano come causa anche il movimento verso altre Provincie, il quale per altro non potrebbe modificare i risultati statistici della produzione nazionale e sarebbe piuttosto uno spostamento di produzione zootecnica; 3 soltanto avvertono qualche incetta fatta per l'estero; 5 tengono conto della speculazione al rialzo; 3, o 4 indicano nell'Italia Centrale una lieve tendenza alla diminuzione dei prezzi, pochi si esprimono sulla previsione di un possibile ribasso e alcuni tra questi non lo ritengono prossimo quantunque tutti riconoscano che negli attuali prezzi evvi esagerazione e dipenda principalmente dalla abbondanza di foraggi che si è verificata in quest'anno ed ha ristretto le offerte e moltiplicate le domande e la foga degli acquisti.

Certo è che lo straordinario rincaro lusinga nell'atto della vendita, mentre viene scontato nelle operazioni di acquisto; però nuoce all'agricoltura poichè assorbe maggiori capitali, rende più costosi i lavori del suolo e risulta in ispecie a danno della piccola proprietà.

Tutto considerato, gioverebbe a quanto sembra, moderare per qualche tempo il movimento degli acquisti per ristabilire i valori nei loro termini reali.

Novità, Varietà, Aneddoti

Alla ricerca della Florencia

(S) **Londra** 18 — Nella baia di Tobermory (Scozia) continuano da circa due mesi le ricerche con apparecchi sottomarini per ritrovare la nave ammiraglia « Florencia » della famosa « Invincibile Armada » spagnuola, mandata da Re Filippo contro l'Inghilterra e la Regina Elisabetta con l'intento di vendicare la morte di Maria Stuarda.

Secondo la tradizione la nave « Florencia », che naufragò in quella località, aveva a bordo il tesoro di tutta la flotta e perfino una corona d'oro che doveva servire ad incoronare il nuovo Re d'Inghilterra quando la Regina Elisabetta fosse stata cacciata dal trono.

In questi ultimi anni molti tentativi furono fatti per ricuperare il tesoro, che si crede debba trovarsi a bordo della nave affondata, ma sempre con poco successo, a causa della grande quantità di sabbia accumulata in quattro secoli nel fondo della baia.

Quest'anno i lavori furono condotti con la più grande energia e si poterono ricuperare oggetti, che indubbiamente appartennero ad una nave spagnuola della famosa « Armada », anche se non si tratta della « Florencia »: cioè molti cannoni di bronzo, bellissime corazze ed elmi militari, una grande lampada di argento cesellato, un candeliere di argento, due calici da altare, uno in oro e l'altro in argento, una spada da ufficiale superiore con l'elsa finamente lavorata e col monogramma G. R.

I ricercatori sono persuasi di avere ritrovato il posto, nel quale giace la nave ed hanno ora fatto venire una potentissima draga aspirante per sbarazzare la località dalle sabbie.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il Pontefice non ha accordato ricevimenti di sorta. Ciò non deve però far nascere, come è avvenuto in questi giorni, il dubbio che la salute del Papa sia malferma; anzi possiamo assicurare che essa è ottima in ogni rapporto, ed aggiungiamo che mai come nel corrente anno Pio X è stato immune dagli attacchi di gotta da cui, da parecchi anni, è infastidito.

— E' stata diramata la circolare che invita al Congresso nazionale cattolico di Modena, il quale avrà luogo dal 9 al 13 ottobre prossimo.

— Ieri mattina è giunto in Roma un pellegrinaggio tedesco composto di 215 persone.

Per il Palazzetto di Venezia — La Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere di antichità e di arte è convocata per giovedì, 22 corr., alle ore 10, nella sala della Giunta prov. amministrativa, al primo piano della Prefettura, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Voto relativo al Palazzetto di Venezia.

Per il XX Settembre — Alle notizie date ieri aggiungiamo le altre disposizioni prese per la giornata di domani.

Saranno addobbate con gli arazzi le finestre dei Palazzi Capitolini.

Sulla torre Capitolina sarà issata la bandiera nazionale e sulla terrazza della gradinata del Palazzo Senatorio la bandiera del Comune.

Nella sera, i palazzi e la torre Capitolina saranno illuminati come negli anni scorsi.

Saranno illuminati con stemmi e pennoni il Corso d'Italia ed il piazzale interno ed esterno di Porta Pia.

Alle ore 15 1|4 il corpo dei vigili in grande uniforme, preceduto dalla banda comunale e da un drappello di guardie municipali partirà dalla caserma di v. Genova col gonfalone e le bandiere dei rioni, percorrendo, in ordine militare, le vie di San Vitale, Quattro Fontane, Venti Settembre e Augusto Valenziani, Breccia.

Un altro drappello di guardie municipali chiuderà il corteo.

Dalle ore 20 1|2 alle ore 22 1|2 suoneranno: in piazza Colonna la banda comunale, nelle piazze Porta Pia e del Risorgimento ed al Circo Agonale le bande militari, in piazza Mastro Giorgio il concerto del Ricreatorio Popolare Testaccio, in piazza dell' Esquilino il concerto del Ricreatorio « Adelaide Cairoli » e in piazza Sant'Elena il concerto del Ricreatorio « Umberto I ».

Saranno illuminate a *girandoles* le vie di accesso alla Porta Pia e alla Salaria, le vie Venti Settembre e Nomentana, il Corso d' Italia, le vie Alessandria e Ancona, la piazza Principe di Napoli e le vie Isonzo e Augusto Valenziani e le altre località in cui suoneranno le bande suindicate.

Le storiche mura saranno illuminate con fiaccole romane.

Alle ore 9 i Ricreatori liberali si riuniranno in piazza del Campidoglio.

— La rappresentanza dell'esercito che interverrà alla commemorazione insieme con la Giunta municipale sarà così composta:

Magg. Generale Placentini comm. Settimio (Brig. Calabria) — Ten. Colonnello Menarini cav. Giuseppe (2° Bersaglieri) — Maggiori: Bandini cav. Enrico (3° Art. fortezza), Cocola cav. Vincenzo (Ospedale militare), Pons cav. Alfonso (82° fant.) — Capitani: Lello sig. Pietro (2° Granatieri), Antici Mattei sig. Giuseppe (Regg. Piemonte Reale), Piccini sig. Torquato (Distacc. 1° Genio).

— La Società Romana Tramways-Omnibus, cortesemente annuendo ad analoga preghiera rivoltale dal Sindaco di Roma, ha disposto perchè il giorno 20 Settembre le vetture tramwiarie e gli omnibus siano ornati del « pavese » e di bandiere nazionali.

— Nella ricorrenza del XX Settembre il Comitato per le feste inaugurerà, in via Tirso 12, la Biblioteca popolare circolare del quartiere Salario.

Alla cerimonia interverranno le autorità municipali e le rappresentanze delle Associazioni economiche e politiche degli altri rioni.

Il premio Luca Seri — Per la prima volta, quest'anno, sarà solennemente consegnato in Campidoglio il premio istituito dal compianto professore Luca Seri a favore di quel cittadino italiano, borghese o militare che in Roma siasi maggiormente distinto per un atto di valore civile.

Il premio consiste in un'artistica medaglia di bronzo disegnata dall'illustre scultore Maccagnani e nella consegna della rendita dell'anno in corso del patrimonio lasciato dal testatore.

La Commissione esecutiva del lascito ha aggiudicato il premio al carabiniere *Ettore Meucacci* che rimase vittima della sua abnegazione il 5 gennaio 1910 per arrestare un cavallo militare che si era dato alla fuga evitando così gravissime disgrazie possibili. In luogo del defunto carabiniere il premio e la somma saranno consegnati ai genitori superstiti.

In quest'occasione la Giunta ha voluto rimeritare con premio eccezionale, che sarà consegnato con la stessa solennità, l'atto coraggioso del tramviere Augusto Amurri che, salendo su una vettura incendiata e in corsa nella discesa di via

Merulana, riuscì a fermarla con rischio della propria vita per la salvezza dei cittadini.

La cerimonia, come già annunziammo, avrà luogo nell'Aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio alle 9 e mezza del 20 settembre, data prescritta dal fondatore.

Un telegramma dei giornalisti francesi — L'Associazione Naz. per il Mov. dei Forestieri ha ieri ricevuto da Genova un telegramma dei giornalisti francesi, i quali a nome anche delle rispettive signore, inviano, prima di lasciare l'Italia, espressioni di gratitudine e di sincera amicizia per le accoglienze ricevute in Italia.

A proposito di atti brutali — Alcuni cittadini che l'altro ieri si trovarono presenti alle brutalità di un carrettiere che bastonava a sangue la sua bestia, scrivevano una giusta lettera di protesta al *Messaggero*, che la pubblicava opportunamente.

Ora lo stesso giornale pubblica un'altra lettera di un «assiduo», il quale invoca la cooperazione di tutti i cittadini per far cessare ed, all'occorrenza, reprimere questi atti brutali. E lo assiduo aggiunge che qualunque persona, forte dell'art. 491 del Cod. pen. può invocare l'intervento di un rappresentante della legge e, in mancanza di esso, può prendere da sè il numero del carro e sporgere querela.

«Costa tanto poco prendere un numero e fare una denunzia!», conclude il *Messaggero*.

Ed è qui che sta il guaio. Se si trattasse soltanto di prendere un numero e di fare una denunzia, molti cittadini vi si presterebbero.

Ma quando, data la denunzia, si deve perdere una infinità di tempo prima per l'istruttoria, poi al tribunale per la testimonianza, chi è che se la sente di impicciarsi in una cosa che pur sarebbe lodevolissima?

Senza contare, poi, che i carrettieri, in generale, non sono tipi troppo amabili e non tutti vogliono mettersi a competere con loro!

E' necessario, quindi, studiare qualche altro sistema più pratico. E lo studio non deve essere difficile. Basterà spronare lo zelo degli agenti, perchè intervengano a far applicare rigorosamente la legge!

E poichè esiste una Società per la protezione degli animali, si diano ad essa quei mezzi che oggi le mancano, per poter aumentare il numero dei suoi agenti e per poter così reprimere questi atti brutali, che non testimoniano davvero della educazione del popolo!

I socialisti romani. — L'ordine del giorno votato dall'*Unione socialista romana* e da noi già pubblicato, con carattere d'intransigenza ha, come era prevedibile, destato qualche apprensione nei circoli bloccardi.

Senonchè l'*Avanti* ha cercato subito di gettare acqua sul fuoco con questa noticina:

«Questo voto — scrive l'organo socialista, più o meno sconfessato dal partito — è molto commentato nei ritrovi della democrazia romana, poichè alcuni credono che possa avere un significato antibloccardo, e perciò una ripercussione, sia pure non immediata, nelle vicende del blocco romano dei partiti popolari. Ma chi ha sempre seguita l'azione dell'*Unione socialista romana* non ha alcuna preoccupazione in proposito, poichè è noto che anche altre volte, alla vigilia dei Congressi nazionali, i transigenti si trovarono in minoranza, mentre alla vigilia delle elezioni, così amministrative che politiche, raccolgono sempre (da alcuni anni in qua) maggioranze schiaccianti.

«Giova poi osservare, a questo proposito, che l'ordine del giorno dei rivoluzionari di Roma parla di intransigenza nelle elezioni politiche, ma tace sulla tattica delle elezioni amministrative, o per lasciare il sottinteso di una diversa concezione di tattica nella vita dei Comuni, o per lasciare libertà di opinione e d'azione agli aderenti».

L'*Avanti* con questa noticina viene dunque a dichiarare che tutti i Congressi nazionali socialisti non sono che una misera commedia per combattere gli ingenui che credono alle deliberazioni delle loro assemblee, visto e considerato che generalmente si fa tutto il contrario di quello che si delibera.

E' una patente di serietà non lusinghiera davvero. Ma l'*Avanti* soggiunge che l'ordine del giorno dei rivoluzionari parla di intransigenza nelle elezioni politiche, ma tace sulla tattica delle elezioni amministrative o — udite! udite! — per lasciare il *sottinteso* (!?!) di una diversa concezione tattica nella vita dei comuni o per lasciare libertà di opinione e d'azione agli aderenti.

Quel *sottinteso* è una meraviglia, che gli egregi componenti l'*Unione socialista* abbiano paura di esprimere il loro pensiero e preferiscano di giuocare nell'equivoco? Ma allora le sonore affermazioni di intransigenza non sono forse un'altra commedia?

A noi poco importa che il Blocco resti o si sfasci: notiamo soltanto la cosa per mettere in rilievo come certa gente intenda la *sincerità* nella vita pubblica.

Noi non sappiamo come i principii bloccardi si possano conciliare con l'intransigenza proclamata dall'*Unione*, visto che si incomincia dal ripudiare «il giacobinismo anticlericale democratico, fonte di equivoci e di insincerità nelle competizioni politiche ed economiche» e si combatte altresì ogni «tendenza laburistica e corporativistica che tenta infiltrarsi nelle organizzazioni operaie», i due principii appunto sui quali si basa tutta la politica del Blocco romano. Purtroppo però a certe contraddizioni siamo oramai abituati; e quindi non desideriamo di meglio che di vedere come i socialisti capitolini sapranno conciliare l'indirizzo del partito con gl'interessi della coalizione bloccarda.

Naturalmente è questione di acrobatismo.

Congresso impiegati Ministero della guerra. — Ieri, nel ridotto dell'Argentina, ebbe luogo il II Congresso nazionale fra gli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

Apre la seduta il presidente della sezione di Roma *Madia*, con un lungo ed elaborato discorso, pieno di saluti ai presenti ed agli assenti, spiegando le ragioni che militano a favore del Congresso.

Il presidente del Comitato organizzatore del Congresso *S. Lanza*, ricorda le aspirazioni, diritti e doveri, s'ingolfa in una non semplice definizione critica del carattere della democrazia moderna italiana e finalmente dichiara aperto il Congresso.

Ha la parola *Montecchi*, che porta il saluto della sezione di Piacenza, e che, dopo un accenno all'organizzazione, biasima le burocratiche formalità che inceppano le amministrazioni; e infine manda una lode a S. E. Spingardi.

Chi parla ora? Il neo onorevole del I Collegio, l'on. *Campanozzi*, il quale è — nientemeno! — annunziato come il rappresentante della autorità! (sic).

L'on. ex-impiegato porta prima il saluto di Roma ai congressisti, poi sciorina tutte le sue vecchiese nuove teorie ed opinioni sugl'impiegati, sullo Stato, sulle organizzazioni... con immancabile accenno alle maggiori vittime — ora in ebollizione — i postelegrafici ed i ferrovieri, e con lo spaventoso fantasma del grande sciopero di queste classi.

Finisce con la seducente promessa di essere sempre vigile al fianco degli impiegati.

L'avv. *Levi* porta il saluto dell'Associazione degli impiegati centrali, poi chiede l'applicazione del «ruolo unico».

Parlano ancora *Spadafora* — della Camera Fede degli impiegati di Roma — e *Ceccano* dell'Union italiana tra i ferrovieri.

Si dà quindi lettura delle adesioni degli on. Canepa, Fasce, Pais-Serra, Leali, Casalini, Leone Caetani, Salvia, Barzilai, dell'ass. Montemartini, di Rulni, della Camera Fed. imp. di Torino, della Camera Fed. Imp. di Chieti, degli Imp. Manifatture dei Tabacchi e dell'Ufficio del lavoro di Roma.

Dopo di che si passa all'elezione dei presidenti eletti i sigg. Lattuca, Lanza, Mazzini e Balsamo. A segretari vengono eletti i sigg. Agnini, Ludovighetti, Costamagna e Troisi. Per la Commissione verifica dei poteri i sigg. Fenocchio, Fuardo, Di Martino e Bonanno. Per la Commissione proposte estranee ai temi risultano eletti i sigg. Fantazzi, Mencarelli e Trapolini.

Alle ore 12 la seduta è tolta, ma si riprende alle 15.30. Presiede *Lattuca*.

Ferrandini legge la sua relazione sulle cause civili intentate dalla Federazione. Nota dapprima l'interesse cresciuto intorno alle cause civili con cui si chiama dinanzi al Magistrato il Ministero della Guerra e ricorda la causa Pacifico e la causa Bertocchi — della quale dà il resoconto per dimostrare la costanza del Bertocchi, la sua ragione riconosciuta dal Tribunale e i diritti civili degli impiegati.

Deplora poi la trattenuta di ricchezza mobile sullo stipendio, che egli definisce «premio annuo di L. 2000» ma è costretto a confessare il riconosciuto torto della Federazione da parte dei giudici, confortandosi col dire che fu male impostata, fin da principio, la lite.

Il relatore propone quindi un ordine del giorno perchè sia costituito un Comitato delle cause, il quale presieda alle liti civili della Federazione, scegliendo valenti giuristi che possano patrocinare le tesi della Federazione, e fornire i mezzi per la soluzione delle cause pendenti.

Parlano: *Racchetti* per un emendamento; *Mezzolini* che illustra un memoriale in prò dei sottufficiali riammessi in servizio; *Montecchi* per un emendamento; *De Martino; Lanza*, il quale presenta due ordini del giorno a nome della Sez. di Savona; *Brunetti* e parecchi altri.

A tutti risponde il relatore *Ferrandino* e con un lieve emendamento circa i mezzi finanziari, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità e la seduta è tolta.

Concorso al posto di Direttore tecnico municipale — Essendo stata accolta, con deliberazione della Giunta municipale del 17 corr., la domanda di collocamento a riposo del Direttore dell'Ufficio tecnico municipale, cav. ing. Mario Moretti, l'Amm. capitolina ha indetto immediatamente il concorso per ricoprire l'importante posto.

La Giunta pubblicherà l'avviso di concorso non appena la Prefettura avrà reso esecutoria la deliberazione.

La nomina sarà fatta dal Consiglio su di una terna graduata di eleggibili ed il concorrente prescelto verrà assunto in esperimento per un biennio.

Il comizio degli impiegati di commercio. — Come è noto, da parecchio tempo gli impiegati di commercio si agitano.

E ieri mattina nella sede dell'Unione di miglioramento fra commessi ed impiegati di commercio ebbe luogo un comizio di classe «Pro riduzione orario».

Presiedette l'impiegato Blanes, che dopo una breve esposizione dello scopo e dei lavori del comizio, diede la parola a Bardanzellu, direttore del periodico federale *Il miglioramento*.

L'oratore rilevata l'importanza della questione, esaminò con serenità lo stato attuale dell'impiegato di commercio che, a differenza di tutte le altre classi lavora circa 14 ore al giorno; e reclamò la riduzione dell'orario, per ragioni di salute e di famiglia per principi di economia e per diritto di cittadini.

Il Bardanzellu concluse invitando i federati ad aver coscienza dei propri doveri e dei propri diritti, ed incitando all'organizzazione nell'interesse comune.

Parlarono poi Scarponi, De Simoni, Pasqualini, Damiano, Maino ed altri.

Alla fine fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori del commercio riuniti in solenne comizio nella sala dell'Unione di miglioramento, per discutere intorno alla questione della riduzione dell'orario di lavoro: considerato che l'attuale orario è eccessivamente lungo tale da esaurire completamente ogni loro energia, togliendoli alla famiglia ed alla società per tutta la giornata o per buona parte della sera e rendendoli mancipio del negozio nel quale lavorano: considerato che un'equa riduzione dell'attuale orario non lede nè gli interessi dei principali nè quelli della cittadinanza: deliberano di intensificare l'agitazione fino alla completa vittoria: e fanno voti che il Congresso nazionale facendo propria l'agitazione, studi i mezzi più adatti per la pronta realizzazione del loro desiderata ottenendone dal Governo la sanzione efficace mediante la legge sul contratto del lavoro».

Recita di beneficenza. — Mercoledì sera, 21 corr., avrà luogo al teatro Adriano uno spettacolo straordinario a beneficio del Ricreatorio femminile Margherita di Savoia.

La drammatica Compagnia diretta da Dillo Lombardi darà il popolare dramma storico di Sardou, *Patria*, al quale oltre al Lombardi ed a Gemma Farina prenderanno parte i migliori elementi della Compagnia.

Prima della rappresentazione la squadra scelta delle bambine del Ricreatorio eseguirà le «progressioni alle clave» premiate al recente concorso di Spoleto.

Già moltissimi posti sono stati prenotati da famiglie della nostra migliore società, e indubbiamente l'esito della serata — trattandosi di beneficare un'ottima istituzione — sarà superiore ad ogni aspettativa.

I biglietti possono acquistarsi allo stesso botteghino del teatro o presso il Ricreatorio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Disgrazia o delitto? — La ventenne Adelina Bacci, abitante in via Macchiavelli n. 21, verso le 21,30 era presso la porta di casa a conversare col proprio fidanzato Giuseppe Fornacelli, di anni 23, il quale aveva in mano una rivoltella appartenente alla famiglia della Bacci.

Il Fornacelli credeva che l'arma fosse scarica, ma improvvisamente ne partì un colpo che ferì la giovane alla sommità del torace.

Trasportata a S. Antonio, i sanitari si riservarono il giudizio riscontrando gravissime le condizioni della Bacci, che, infatti, alle 22,30 cessò di vivere.

Il Fornaceli si allontanò rendendosi irreperibile e l'autorità di P. S. non ha ancora potuto ricostruire con esattezza il fatto, perchè al momento dell'esplosione della rivoltella non vi erano persone presenti e perchè per divieto dei medici non fu possibile interrogare la Bacci.

Il Commissariato dell'Esquilino iniziò attive indagini per arrestare il Fornacelli.

Rissa in via Parione — Il pregiudicato Tito Antonini di anni 28, da Vallerano, facchino, da qualche tempo amoreggiava con la ragazza Adalgisa Cavallo.

Il fratello di costei, Cesare, è però assolutamente contrario a questo idillio e molte volte ha espresso il suo parere in proposito all'Antonini. Dal canto suo il facchino ha continuato a fare il proprio comodo finchè iersera, incontratisi i due nell'osteria di uno zio del Cavallo, a nome Gentilino, sita in via Parione 10, sono venuti a conflitto.

Dopo i soliti pugni e calci, inseguitisi nella strada hanno ingaggiato un colluttazione selvaggia. Un individuo, rimasto sconosciuto, ha esploso un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti.

Accorsa, infatti, una pattuglia di guardia, i contendenti sono stati condotti al Commissariato di Ponte.

L'Antonini, che era ubbriaco, ha dichiarato che il colpo d'arma da fuoco fu esploso da certo Augusto detto il Velletrano, cosa che non è stata ancora accertata.

Si fanno indagini in proposito.

Il solito sconosciuto — Iersera, alle 19, nell'osteria «Al vero vino di Frascati» in via Cola di Rienzo, il falegname Oreste Agnelli litigò col solito sconosciuto, dal quale ricevette una coltellata al braccio sinistro, riportando ferita giudicata a S. Spirito guaribile in 20 giorni.

Si fanno indagini per l'identificazione e l'arresto del feritore.

«L'Imperatore del Mondo» al Manicomio — Lo strano individuo di S. Giacomo, del quale ieri ci occupammo, è stato identificato precisamente per Oreste D'Andrea, di anni 19, contravventore all'ammonizione, che la Questura ricercava.

Visitato, per incarico della P. S., dal dott. Golluu, questi ha dichiarato essere affetto da alienazione mentale.

In seguito a ciò «L'Imperatore del Mondo» è stato ieri stesso trasportato al Manicomio provinciale.

Marito manesco. — In una pizzicheria di via degli Equi, Fernanda Cerasori, di anni 16, fu percossa dal proprio marito Pietro Rizzo, di anni 24, col quale era venuta a questione.

Il morso di un cane. — Il muratore Giuseppe Ricci, di anni 40, mentre al viale Principessa Margherita prendeva una bibita, fu assalito da un grosso cane, che egli aveva minacciato per farlo allontanare, ed ebbe asportato quasi tutto il padiglione dell'orecchio destro.

Trasportato a S. Antonio lo dichiararono guaribile in 35 giorni.

Investimenti. — L'undicenne Pietro Aquilani, conducente in via Cavour un carrettino a mano, fu investito da un carro riportando escoriazioni alla gamba sinistra guaribili in 8 giorni.

Ferito da un cacciatore. — Ieri mattina, in contrada Lucchina alla Storta, l'impiegato Paolo Calvari, di anni 24, fu colpito alla regione zigomatica sinistra da una fucilata esplosa da un cacciatore a lui sconosciuto, contro una lepre in fuga.

A S. Giacomo il Calvari fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentati suicidii. — Ieri mattina si presentarono all'Ufficio di P. S. di S. Lorenzo i parenti di Francesco De Vito, dicendo che costui, un vecchio di 62 anni, scomparve nella decorsa notte, lasciando scritto, in un biglietto diretto a certa Erailia, che egli si sarebbe suicidato per sottrarsi alle sofferenze della nevrastenia che lo affliggeva.

Iniziate le indagini, l'Ufficio di P. S. fu avvertito dalla guardia di servizio a S. Antonio che il vecchio era stato ricoverato in quell'ospedale con una ferita alla gola ed altre lesioni al braccio sinistro, guaribile in 30 giorni, che il De Vito dichiarò di essersi prodotte con un coltello ed un rasoio nei pressi del Verano.

— Ieri mattina alle 10, nella sua abitazione in via Vanvitelli 26, la stampatora Eugenia Angelucci, di anni 26, bevve una soluzione di sublimato corrosivo.

Trasportata alla Consolazione, la giudicarono con riserva.

Eseguite opportune indagini dal Commissariato del Testaccio, risultò che l'Angelucci aveva tentato di porre fine ai suoi giorni perchè, innamorata dello zio Antonio Cervelli, pretenderebbe che egli non avvicinasse nessun'altra donna.

E fu appunto in seguito ad una scena di gelosia, avendo trovato il Cervelli in colloquio con una balia, che l'Angelucci si decise a farla finita con la vita.

Mancato omicidio — Ieri notte, in via della Farnesina, il bracciante Francesco Falzini, di a. 30, da Siena, venuto a questione con il calzolaio Telesforo Micci, di a. 26, da Piancastagnaio, gli esplose contro un colpo di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo. Quindi si diede a precipitosa fuga.

Informati del fatto i carabinieri di Ponte Milvio iniziarono le indagini del caso e ieri mattina riuscirono a trarre in arresto il Falzini.

Egli sarà deferito all'Autorità giudiziaria per mancato omicidio e per porto abusivo di rivoltella.

Minaccie a mano armata — Ieri mattina, alle 10, in v. delle Muratte, il pregiudicato Ercole De Persis, di a. 35, litigando con Cesare Donati, di a. 30, da Firenze, lo minacciò con un rasoio. Accorsi gli agenti di Trevi, il De Persis fu tratto in arresto.

I pericoli di dormire all'aperto — Ieri notte, in v. Principe Eugenio, ove si trovava a dormire sotto gli alberi, il contadino Michele Paolotto, fu aggredito da uno sconosciuto e da questi ferito con una coltellata al fianco destro e derubato di una zappa, di un pastrano e di un fazzoletto da spesa.

Il Paolotto recatosi alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Si fanno indagini per la identificazione e l'arresto dell'aggressore.

— Dagli agenti dell'Esquilino fu arrestata Geltrude Del Giovane, di a. 30, per furto con destrezza di un portomonete contenente L. 1.25, in danno del selciarolo Francesco Neri, di a. 25, che si era addormentato ad un tavolo di un caffè sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — *Amor di Principi* provocò ieri nella rappresentazione diurna applausi calorosissimi a Gea della Garisenda ed agli altri interpreti: nella serale in *Sogno di un valtzer* furono festeggiatissimi la Sella, il cav. Gesari, il Maestri e il Gargano.

Tra un subisso di applausi furono bissati il duetto tra la *Franzi* e *Lotario* e il finale del secondo atto.

Sempre ammirato lo splendido allestimento scenico.

Stasera *La vedova allegra*.

Quirino. — *La poupée* nella rappresentazione diurna e *La vedova allegra* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi.

Stasera *Boccaccio*.

Quanto prima l'operetta satirica di Hennedy Laurie, *Le suffragette*.

Adriano. — Applausi calorosi ebbe nelle due rappresentazioni di ieri del dramma *Linda di Chamounix* Gemma Farina, la quale rese il personaggio della protagonista con grande efficacia.

Stasera riposo. Domani due rappresentazioni: in entrambe *Silvio Pellico e i Carbonari del 1821*.

Manzoni. — Anche nelle due rappresentazioni di ieri la graziosa operetta *I saltimbanchi* ebbe pieno successo. Applausi calorosi ebbero la Donnini, la Poupée e il Gravina.

Stasera I *Saltimbanchi* si replicano.

Domani due rappresentazioni: in entrambe *La vedova allegra*.

Metastasio. — Per questa sera è annunziata una novità: *Le rose e la melagrana*, novella boccaccesca in due quadri di L. Tioli.

La Direzione avverte che lo spettacolo non è per signorine.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — La vedova allegra, ore 21.
Quirino — Boccaccio, ore 21.
Manzoni — I saltimbanchi, ore 21.
Metastasio — Il violino di Cremona, ore 19 - Jacques Damour, ore 20 - Il dolente, ore 21 - Le rose e la melagrana, ore 22 - Casa d'oro, ore 23.
Salone Margherita. Teatro di varietà ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 16,30 giorni feriali; - ore 16 giorni festivi.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 16 di giovedì a Palazzo Braschi.

Il Conte di Aehrenthal a Torino

(S) **Vienna,** 18. — *La Politische Correspondenz* pubblica il seguente comunicato, in data 17 sera:

«Siamo in grado di confermare la notizia della *Tribuna* che il conte di Aehrenthal intraprenderà il suo viaggio in Italia alla fine di questo mese, per restituire la visita fattagli dal Ministro italiano degli Esteri.

«Egli sarà ricevuto in udienza il 1º ottobre dal Re Vittorio Emanuele in Racconigi, e consegnerà, in questa occasione al Monarca italiano una lettera autografa di S. M. l'Imperatore e Re.

«Il 30 settembre il conte di Aehrenthal si incontrerà a Torino con il marchese di San Giuliano.

L'Italia nel Messico.

(S) **Messico,** 18. — L'Ambasciatore straordinario italiano, on. marchese Capece Minutolo di Bugnano, ha offerto un banchetto al Presidente e al Vice Presidente della Repubblica.

Al pranzo, di 80 coperti, assistevano i membri del Gabinetto messicano, gli Ambasciatori, i Ministri e i delegati stranieri, il Corpo diplomatico permanente e le alte autorità.

L'on. di Bugnano ha pronunziato un eloquente discorso rilevando i sentimenti di fratellanza fra i due popoli, esprimendo il voto che le relazioni fra il Messico e l'Italia si stringano sempre più e brindando al Presidente e al popolo messicano.

L'oratore è stato applauditissimo ed ha ricevuto calorose congratulazioni.

Ha risposto il V. Presidente della Repubblica, il quale ha brindato al Re, alla Regina e al popolo d'Italia e al suo simpatico rappresentante.

Presidenza del Consiglio.

Da Macerata, dove si commemorava sabato il cinquantenario della sua liberazione, furono inviati all'on. Luzzatti dal sen. Finali e dal presidente della Deputazione provinciale i seguenti telegrammi:

«Numeroso concorso. Mio saluto in tuo nome assai applaudito. Tuo telegramma letto dal presidente Consiglio provinciale applauditissimo. Queste popolazioni animate alto patriottismo ricordano grate e festeggiano loro liberazione. Cordiali saluti». *Finali.*

«Nella odierna solenne commemorazione della liberazione delle Marche presieduta venerando patriota Finali, acclamiamo Vostro nome illustre, arra per noi sicura di ogni progresso morale e civile della Patria».

Presidente Deputazione: *Bartolazzi.*

L'on Luzzatti a Terni

Stamane alle 6 il Pres. del Consiglio on. Luzzatti, insieme ai Ministri di Agricoltura on. Raineri e delle Poste on. Ciuffelli, partirà per Terni onde assistere alla commemorazione del cinquantenario della liberazione di quella città.

Gli on. Luzzatti e Raineri faranno oggi stesso ritorno a Roma: l'on. Ciuffelli proseguirà per Siena.

Il colèra nelle Puglie.

Bollettino dalla mezzanotte del 16 a quella del 17

Provincia di Bari.

A Molfetta casi tre e tre decessi, di cui due dei giorni precedenti.

A Barletta un caso seguito da morte.

Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Provincia di Foggia.

A Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte.

A Cerignola un caso nuovo e nessun decesso.

Nessun caso e nessun decesso negli altri comuni della provincia.

Nel Comune di S. Giovanni in Persiceto.

Si è pubblicato che il Governo ha concesso la proroga dei poteri del R. Commissario di S. Giovanni in Persiceto per favorire il deputato socialista di quel collegio, on. Giacomo Ferri.

Nulla di meno esatto.

Nessuno si è interessato, nè per iscritto nè a voce, per promuovere la proroga in parola, che fu proposta, di propria iniziativa, dal Prefetto di Bologna, non sospetto di tenerezza per i socialisti di qualsiasi gradazione, principalmente per motivi di ordine pubblico, i quali non consigliavano di convocare i comizi nell'attuale esasperazione degli animi, ed anche per ragioni amministrative, allo scopo di far risolvere dal commissario talune questioni importanti, quelle, per ricordarne alcune, dell'acquedotto e degli edifici scolastici, e di dargli tempo di rivedere i consuntivi e preparare sopra una solida base finanziaria il preventivo del 1911.

Queste le ragioni che indussero il Prefetto a proporre la proroga ed il Ministero ad accordarla.

Ministero Interno.

Consigli comunali sciolti.

Sono stati sciolti in base a parere del Consiglio di Stato i seguenti Consigli comunali:

Cremona, nominato R. Commissario il cav. uff. avv. Benedetto Scelzi, capo sezione nell'amministrazione centrale dell'Interno.

Milazzo (Messina), nominato R. Commissario il dr. Foschini Francesco, segretario di Prefettura.

Partinico (Palermo), nominato R. Commissario il cav. dr. Enrico Santangelo, primo segretario nell'amministrazione centrale dell'Interno.

Sassuolo (Mantova), nominato R. Commissario il cav. Pietro Pelaez, segretario di Prefettura.

Ordinanza di Sanità marittima

Con ordinanza di ieri le provenienze da Trebisonda sono sottoposte alle misure contro il colera di cui all'ordinanza di Sanità Marittima del 1907.

Ministero Finanze.

Ieri mattina, alle 9,35, ha fatto ritorno da Torino il Ministro on. Facta.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Il sig. Notari, che in seguito alla pubblicazione di alcuni suoi romanzi ha qualche processo in corso per offese al buon costume, stampa a Milano un giornaletto-opuscolo violentemente antimonarchico, anticlericale e irredentista. Anche per certi articoli del giornaletto pende qualche processo.

Nel penultimo numero di questo il Notari pubblicò un ampolloso articolo affermando di avere avuto un'udienza dal Ministro Guardasigilli ed ottenuta dal medesimo la... punizione dei magistrati che lo avevano processato e di altri di cui si era compiaciuto domandare la testa.

La eccentrica personalità del Notari e tutto l'insieme dello scritto, bastavano da soli a non far prendere sul serio le fandonie contenute nell'articolo intessuto a base di *réclame*.

Ma qualche giornale milanese e, sabato sera, il *Corriere d'Italia*, hanno creduto che fosse il caso di prestarsi a fare la *réclame* al giornale-opuscolo, discutendo le assurdità in esso stampate, a proposito dei provvedimenti a carico di taluni magistrati.

Specialmente il *Corriere* ha fatto la voce grossa, annunziando anche un'interrogazione al Guardasigilli dell'on. Meda.

E' superfluo dire che l'allarme non è giustificato, per la buona ragione che nessun provvedimento a carico di magistrati fu preso dopo l'udienza sollecitata.

A ogni modo, a tagliar corto alle chiacchiere, è venuto in buon punto iersera questo comunicato del Ministero di G. e G. diramato dall'*Agenzia Stefani*:

1. L'udienza consentita dal guardasigilli al signor Umberto Notari, avvenne in seguito a richiesta dell'on. Eugenio Chiesa e a presentazione del Prefetto di Roma, sen. Annaratone, in adempimento del dovere che il Ministro ha, per la sua stessa carica, di ricevere e di ascoltare obiettivamente i cittadini, senza impegnare menomamente con ciò la sua libertà e la sua responsabilità di giudizio e di deliberazione su quanto gli venga narrato e comunque, esposto.

2. Il trasloco del Procuratore del Re di Como fu deliberato, insieme a quello del suo sostituto, in conseguenza di incompatibilità create da fatti *assolutamente estranei alla persona del Notari*.

L'uno dei due magistrati fu destinato a Milano, l'altro a Savona. *I due decreti hanno la data del 26 e 28 luglio*; e sono, quindi, di oltre *un mese anteriori alla visita del Notari al Ministero che ebbe luogo il 31 agosto*.

Vedansi i bollettini 30 luglio e 21 agosto 1910.

3. Nessun trasferimento venne effettuato, nè comunque deliberato tra i giudici del tribunale di Catania.

4. Del pari nessun provvedimento fu mai divisato di proporre al Consiglio dei Ministri, che soltanto sarebbe stato competente a decidere, a carico del Proc. Gen. di Milano.

L'incidente è, così, completamente liquidato, con la liquidazione delle fandonie!

Ministero Poste e Telegrafi.

La radiotelegrafia Marconi all'Esposizione di Torino

In seguito ad accordi intervenuti fra i Ministri della Marina, della Guerra e delle Poste, figurerà alla Esposizione di Torino nel 1911 una stazione radiotelegrafica del tipo Marconi.

Tale stazione sarà eretta e posta in funzione durante tutto il tempo nel quale l'Esposizione resterà aperta, a cura del Ministro delle Poste; il suo impianto avrà solo carattere provvisorio, come tutta l'Esposizione stessa e non pregiudicherà il sorgere di altre stazioni che, in seguito, per ragioni militari ed in località più opportuna di quella dell'Esposizione, potranno venir progettate nelle vicinanze di Torino.

La Commissione pei servizi postali ed elettrici.

Presieduta dal sen. Mazziotti, si è riunita per la prima volta, la Commissione testè nominata per le riforme dei servizi postali ed elettrici, presenti oltre trenta dei suoi membri, tra i quali gli on. Agnglia, Abbiate, Ciraolo e Montù.

La riunione fu inaugurata dal Ministro Ciuffelli, il quale dopo il saluto di rito agli intervenuti, ha ricordato gli scopi della Commissione e il suo ampio mandato al quale egli non intende porre limiti e restrizioni.

Ha ricordato, come trattandosi di non creare un organismo, ma di migliorare, semplificare e perfezionare quelli esistenti, occorre che la Commissione esamini non solo le linee generali ma scenda ai più minuti dettagli per rendersi conto della praticità e portata e convenienza delle riforme, le quali devono essere commisurate non solo ai mezzi finanziari e tecnici, ma anche alla necessità di non interrompere e turbare il funzionamento dell'Amministrazione di fronte al pubblico che ne ha bisogno tutti i giorni.

Ha quindi raccomandato di esaminare per ogni ramo e per ogni verso la possibilità di semplificare e discentrare i servigi, di renderli sempre più rapidi e moderni, di liberare l'Amministrazione e il pubblico da ogni ingombro burocratico e cartaceo quando non risulti indispensabile.

Ha concluso dicendo che egli non rinuncia all'azione che gli spetta come Ministro nè intende porre la sua responsabilità dietro il riparo della Commissione, dalla quale attende invece un prezioso contributo di lavoro, un aiuto tanto autorevole quanto valido.

Il Presidente Mazziotti, dopo aver ringraziato il Ministro per la fiducia riposta nei membri della Commissione e per il suo intervento, ha accennato alle condizioni dell'Amministrazione ed ai criteri essenziali da seguire nelle riforme da proporre e nei lavori della Commissione la quale crediamo si adunerà anche domani e posdomani.

Ministero Marina.

(S) **Taranto,** 18. L'on. ammiraglio Bettolo è partito sulla r. nave *San Giorgio* per Civitavecchia.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il «Re d'Italia» è giunto venerdì a New-York, proveniente da Genova, Napoli e Palermo.

La Veloce — Proveniente dal Plata e Santos, ha proseguito sabato da Rio Janeiro per Las Palmas, Barcellona e Genova il «Brasile.»

INFORMAZIONI ESTERE

Contro la propaganda antimilitarista in Francia.

(S) **Parigi,** 18. — L'*Echo de Paris* afferma che il Governo è al corrente dei progetti degli antimilitaristi che vogliono approfittare della partenza delle reclute per fare manifestazioni, ed è deciso a reprimere energicamente qualsiasi agitazione. Sono state prese all'uopo severe misure dalla prefettura di polizia d'accordo con l'autorità militare.

I dimostranti saranno immediatamente deferiti ai tribunali, in virtù dell'articolo 84 della legge 21 marzo 1905 sul reclutamento dell'esercito.

La Porta e il Patriarcato greco

(S) **Costantinopoli,** 18. Il Ministro dei culti ha risposto alla nota rimessagli ieri dal Patriarcato ecumenico che, se il Patriarcato tenterà per l'avvenire di riunire nuovamente un'assemblea nazionale senza avere l'autorizzazione del Governo saranno prese contro di esso misure repressive analoghe a quelle prese recentemente.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 18 — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Mosca:

Qualche giorno fa fu arrestato come sospetto di spionaggio un giovane che nei dintorni di Mosca osservava attentamente le manovre delle truppe. Il giovane è stato constatato essere il tenente prussiano Heinze. Un altro tenente certo Wenzel è stato pure arrestato mentre si recava a visitare Heinze.

I due ufficiali negano di avere avuto intenzione di esercitare lo spionaggio.

GERMANIA

(S) **Magdeburgo,** 18 — Il Congresso socialista tedesco si è aperto stasera.

Molkenbuhr dichiara che tutti gli sguardi sono rivolti sul Congresso, poichè gli avversari si domandano se si vedrà lo spettacolo del dilaniamento del partito.

Parla pure della questione del voto al bilancio dello Stato, da parte dei deputati socialisti, rilevando che in proposito sono state presentate le mozioni più disparate; le più violente come quelle di Brema, domandano perfino l'esclusione dal partito dei deputati che votino il bilancio, mentre altre raccomandano al Congresso di considerare la questione con calma ed obbiettività.

Bebel è accolto con entusiasmo. Singer, ammalato, non assiste al Congresso.

Sono eletti presidenti Dietz di Stuttgart e Kiness di Magdeburgo.

I lavori continueranno domani.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 18 — Stasera, mentre l'automobile del Governatore Kielmannsegg, di ritorno dal «meeting» di aviazione di Neustadt, attraversava la via Lussemburgo, alle ore 7, è stata colpita da una palla di fucile che ha attraversato il vetro posto anteriormente alla automobile stessa, senza ferire alcuno.

Nella automobile si trovavano il Governatore la sua signora e il nipote.

E' stata aperta un'inchiesta.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Le Vipere

DI

CAMILLO DÈBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PROLOGO

VI

S'interessasse di cuore o no, alla bella viaggiatrice, la situazione rimaneva la stessa. I cavalli non riacquistavano nuovi garretti; e se fossero stati in grado di galoppare ancora, lo stesso non sarebbe avvenuto della berlina già sconquassata per la corsa furiosa. Gli assili, le molle scricchiolavano, la carrozza tutta si muoveva con un rumore di ferramenta e una delle ruote di dietro funzionava malamente. Firmino andava lo stesso; ma si aspettava da un momento all'altro di vedersi addosso i cavalieri, di cui la viaggiatrice aveva tanta paura.

Ahimè! anch'essi erano stati costretti a rallentare. I cavalli avevano già incespicato tre o quattro volte. Quello di Navarreins aveva una schiuma sanguigna alla bocca.

— Tuoni! — disse Sérillan — se l'avessimo raggiunta prima d'entrare in città, sarebbe stato più semplice. Le avremmo preso il danaro mentre forse saremo costretti a mettere a parte della cosa il commissario di polizia, se rifiuta di confessare il suo delitto.

I cavalli non ne potevano più e sarebbe stata una follia lo spingerli oltre.

— Eppure! — disse Navarreins, che arrabbiava — guardi la berlina è a cinquecento passi!

Erano alle porte di Château-Thierry.

— Se arrischiassimo la vita dei cavalli!

— Arrischiamo! — rispose Pietro.

Le bestie obbedirono. E Firmino vedendole frustò le sue. Questa volta la carrozza ne aveva abbastanza: una ruota si ruppe. Sérillan se ne avvide.

— Inutile affrettarci, e far crepare questi poveri cavalli. Oramai è in nostra mano.

Navarreins sorrise trionfante.

Il postiglione intanto era saltato a terra. Genovieffa si disbrigava alla svelta dai soliti inciampi delle carrozze rovesciate.

— Tagliate le redini! tagliate le redini. — gridava a Firmino che senza sapere ciò che volesse dire, aprì il coltello e tagliò le corde incatramate che attaccavano i cavalli alla carrozza.

— Bene, adesso montate in groppa e prendetemi su, attraverso alla sella.

Firmino capì ed eseguì la manovra con sveltezza.

Sérillan e Navarreins videro allora colei, che credevano aver fra le mani, partir di galoppo dinanzi a loro e sparire nelle vie di Château-Thierry.

Una collera spaventosa s'impossessò del tutore.

— Ci sfuggirebbe — esclamò con voce tuonante, slanciando l'animale e seguito da Navarreins. Il coraggio d'un cavallo non ha limite. Un quarto d'ora dopo i due cavalieri giungevano dal vetturale e s'informavano della signora Bierry.

— La signora, la cui carrozza s'è fracassata alle porte della città? — fu loro risposto, — ha trovato un'altra berlina pronta ed è ripartita subito.

— Sta bene. Come vi chiamate? — domandò Sérillan.

— Simonnet! E a che cosa serve?

— Dove abita il commissario di polizia?

— A fianco del quartiere dei gendarmi.

— Grazie. Avremo bisogno d'una corriera fra un'ora, potete fornircene una?

— Sì, signore.

— Sia pronta fra un'ora. Venga Navarreins.

In quel momento l'agente, giungeva al trotto su di un altro cavallo noleggiato in un villaggio dove aveva lasciato il suo.

Fu messo al corrente di tutto.

— A che serve chieder l'aiuto del commissario? Quattro gendarmi basteranno. Lei ed io non possiamo rimetterci in sella. I gendarmi invece saliranno in groppa prenderanno una scorciatoia ed andranno ad aspettare la dama a due o tre leghe da qui. Noi intanto ceneremo e ci coricheremo col nostro comodo.

— Dice bene lei, perchè l'affare non la riguarda Io per conto mio non cenerò, non dormirò, che quando avrò il mio danaro.

— Ed io nemmeno — soggiunse l'agente.

— Andiamo in quartiere, il consiglio è buono riprese Pietro.

— E' a due passi — disse il poliziotto.

— Ma come sa lei che si possa guadagnare in velocità prendendo la scorciatoia?

— Sono del paese.

Dietro richiesta dell'uomo, i gendarmi montarono a cavallo e accertarono Sérillan che, se la fuggiasca non aveva che una mezz'ora di precedenza l'avrebbero arrestata facilmente tagliando dai boschi.

Il brigadiere, due gendarmi e i nostri tre cavalieri partirono a briglia sciolta e giunsero ad un quadrivio, dove aspettarono celandosi in un fitto d'alberi.

Aspettarono invano.

Alle quattro della mattina, la via restando deserta, e non udendosi nessun sonaglio, il brigadiere convenne che la dama fosse già passata, o che fosse stata avvertita e si fosse affrettata a cambiar strada. La prima supposizione era probabile. Ragione per cui, prima di ritornare a Château-Thierry, Sérillan domandò che s'informassero allo scambio seguente. Uno dei gendarmi si preparava ad andare, quando si vide comparire alla svolta della via una frotta di manovali che si dirigevano verso Parigi.

— Ecco l'affar nostro — disse il brigadiere.

I manovali furono interrogati, ma tutti affermarono, che nessuna corriera li aveva incrociati dalla sera della vigilia.

Questa risposta fu per Sérillan un colpo crudele. Dacchè era partito da Parigi nell'eccitamento, e quando fin dal primo scambio aveva sentito Genovieffa ff portata di mano, il suo spirito si era rasserenato e senza una grande ansietà aveva compiuto il viaggio.

— La signora Bierry non può sfuggirmi, pensava, giungendo nella città del buon La Fontaine. Son pago, con una grande stanchezza, con un'emozione senza nome e qualche centinaio di lire ch'ella avrà spese. La lezione non è troppo cara.

Ma ecco che tutto tornava in ballo. Genovieffa scompariva di nuovo. E questa volta in piena notte, in una piccola città di provincia dove tutti dormivano. Nessuno che potesse dare un'informazione eccettuato il vetturale che forse aveva interesse a mentire. L'infelice dall'alto della sua sicurezza, ricadeva nella più profonda angoscia.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 28 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 19 Settembre 1910 — S. Gennaro
Leva il sole alle 5.54 m. — Tramonta alle 6.13 s.
Leva la Luna alle 6.47 s. — Tramonta alle 5.47 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1[2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Settembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.4	sereno	Nizza	18.6	sereno
Amburgo	12.2	sereno	Zurigo	11.1	nebbioso
Vienna	11.8	1[4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	12.2	sereno	Malta	22.9	sereno
Parigi	13.5	coperto	Atene	22.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.3	coperto	calmo	23.2	18.2
Torino	14.6	piovoso	—	18.2	12.2
Milano	14.6	coperto	—	23.3	15.5
Venezia	17.6	3[4 coperto	calmo	21.4	17.3
Bologna	17.4	3[4 coperto	—	20.5	16.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	calmo	22.0	18.2
Firenze	16.6	sereno	—	23.4	15.7
ROMA	16.0	sereno	—	25.9	14.3
Bari	17.4	1[4 coperto	calmo	23.2	15.2
Napoli	18.5	sereno	calmo	21.8	16.8
Caggiano	14.6	sereno	—	18.6	12.6
Tiriolo	17.2	sereno	—	19.5	15.1
Palermo	19.4	1[2 coperto	calmo	25.4	13.5
Messina	21.0	sereno	calmo	25.1	17.8
Cagliari	17.6	sereno	agitato	28.0	13.0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo sereno al nord e centro, vario altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.2. Termometro centigr. massima 25.2 minima 14.3
Umidità relativa 37 assoluta 8.19. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Chiave diplomatica

Idivai semar nasitat.

Spiegazione del precedente passatempo
BOLLA - BOLLETTA

ASTE APPALTI E CONCORSI

Milano - Manifattura tabacchi - 4 ottobre - lamiere di stagno - L. 2.000.000.
Vicenza - Subeconomato benefici vacanti - 30 settembre - taglio di castagno, 3 lotti L. 25.000.
Treviso - Intendenza finanza - 8 ottobre - appalto novennale spaccio all'ingrosso sali e tabacchi - L. 1650 reddito netto.
San Salvatore Monferrato - 1° ottobre - appalto quinquennale dazio - prezzo d'asta L. 20.000 annue.
Genzano - 11 ottobre - appalto quinquennale dazio - prezzo d'asta 78.225 annue.
Concorsi - Ministero Interno - 80 posti d'alunni d'ordine nella P. S. - domande sino al 15 novembre.

DUE ANNI DOPO

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato un volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tip. Voghera) illustrato da numerose incisioni, nel quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grande opera edilizia, i nuovi lodi arbitrali con altri milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere che ancora rimangono per completare veramente il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27 - fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216 - Garroni, via Nazionale, 55 - Ermanno Loescher, Corso Umberto, 307 - Bernardo Lux, via delle Convertite, 18 - Modes Walter, Corso Umberto, 146 - Mantegazza, via Nazionale, 145 - Paravia G. B., piazza SS. Apostoli 58 - Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306 - Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15 - Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228 - fratelli Treves, Corso Umberto, 174 - Spithöver, piazza di Spagna, 84 - Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270 e presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Ingresso Cent. 50

Colosseo. *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.40 16.25	10.45 18.—	13.30 19.5	14.— 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10*	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	19.15	21.10	23.50	
Grosseto	7.35		17.50				
Tivoli-Avezzano		13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	[illegible]	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri	7.35 f			20.35			
Fiumicino	6.20*	8.55	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					
Ladispoli	6.50	7.14*	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50 17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.30	11.—	13.35	14.10 20.15	17.30 21.55	18.— 23.35
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.25	19.20	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.55	16.35	19.30	23.55 22.12
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.35	13.20	14.35	20.10	23.55 26.30
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.30	[illegible]
Avezzano-Tivoli	0.5	8.35	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	[illegible]				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.45	19.30	20.35 22.35
Terracina-Velletri		8.45		15.15		20.35	
Velletri	8.10					22.21	
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		
Ladispoli	9.35	12.—	12.27	16.50	18.55	21.40 22.15	22.12 22.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 19.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 22.12 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.45 - 7.56 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.36 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.5 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
55 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.20
Bagni a.	6.20	7.8	9.6	10.15	12.43	15.52	19.12
Villa Adr.	—	7.21	9.17	10.29	13.1	16.3	19.26
Tivoli a.	—	7.39	9.33	10.45	13.18	16.19	19.40
Tivoli p.	5.50	7.54	9.55	11.22	16.48	17.38	20.15 fest.
Villa Adr.	6.6	8.9	10.8	11.38	17.1	17.51	20.28
Bagni a.	6.34	8.22	10.22	12.3	17.17	18.15	20.45
Roma a.	8.45	9.5	11.5	12.20	18.—	19.27	21.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenza da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.16 alle 20.16
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Sacrofano a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste a.	8.18	11.24		19.48
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.35	
S. Oreste a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Sacrofano a.	7.58	15.55	19.25	19.42
Prima Porta a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma a.	8.55	16.55	20.25	20.40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wtz.h